www.iloveparquet.com

I LOVE PARQUET

n. 51
Giugno 2022

Ispirazioni en Plein Air

IL DESIGN
[E I PAVIMENTI IN LEGNO]
PER L'OUTDOOR

Ultracoat® Renew FL

LA SOLUZIONE FACILE E VELOCE PER RINNOVARE IL PARQUET.

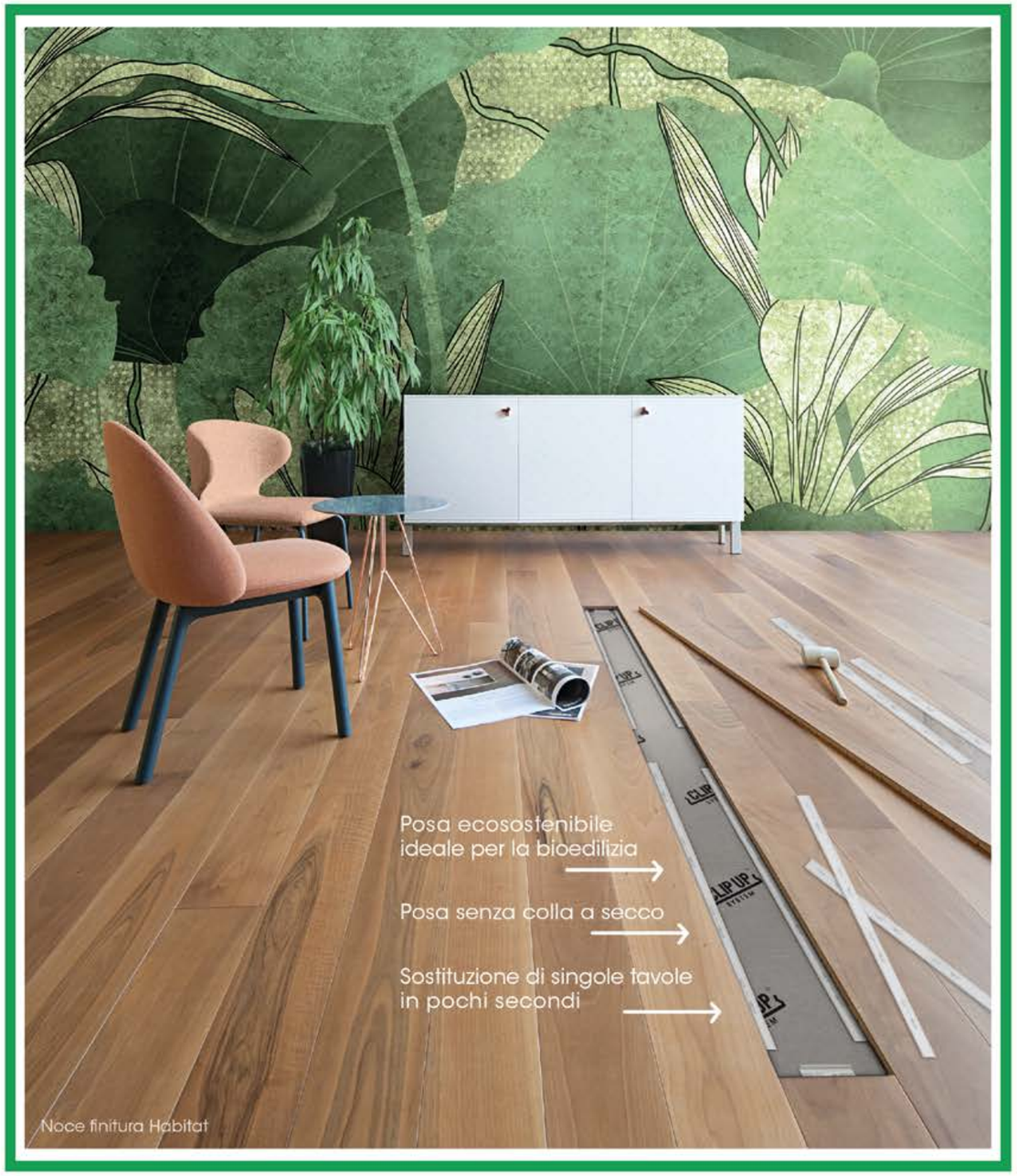
Tutti vorrebbero uno splendido parquet, ma ogni ambiente necessita dei prodotti corretti e sostenibili per garantire durata nel tempo. Il **primer per pavimentazioni in legno Ultracoat Renew FL** è la scelta migliore per rinnovare il tuo parquet senza carteggiare o rimuovere la vecchia finitura.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su **mapei.it**

MAPEI 85 years 1937-2022

GARBELOTTO
PAVIMENTI IN LEGNO



T +39 0438 580348 - info@garbelotto.it - www.garbelotto1950.it

Entra nel mondo Garbelotto
www.garbelotto1950.it

Scopri tutto su Clip Up System

CLIP UP® SYSTEM

SISTEMA DI POSA BREVETTATO
Adatto anche per posa a spina e quadrotte

- Sostenibilità aziendale e di prodotto
- Alti standard qualitativi di benessere
- 100% Made in Italy
- Alto comfort acustico
- Bassa emissione di Formaldeide
- Certificazione di reazione al fuoco
- Materie prime certificate

QUADRASTUDIO

Wood
you like ?

Original Parquet affianca alla sua già vasta gamma, una linea di pavimenti prefiniti in Rovere da posare a spina, in diversi formati e tre diversi schemi di posa: spina italiana tradizionale, spina francese a 45° e spina ungherese a 22,5°.
L'aspetto dei pavimenti a spina dell'azienda fa in modo che questo schema di posa dal sapore antico e un po' dimenticato nel tempo possa essere riproposto anche in ambienti più moderni e con un tocco di contemporaneità.

www.originalparquet.com

ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

SEDE - STABILIMENTO via Dell'Artigianato 18
SHOWROOM via Del Lavoro 4
48011 Alfonsine (RA) - Italia
t. +39.0544.80696

www.friulparchet.it

FRIULPARCHET
Via Malignani 3, S. Giorgio di Nogaro (UD) ITALIA
+39 0431 621198 | friulparchet@friulparchet.it

In questo numero

IN COPERTINA:

11 **EDITORIALE** | FEDERICA FIORELLINI
12 **IL LIBRO** | FEDERICA FIORELLINI
14 **AGENDA** | FRANCESCA FERRARI

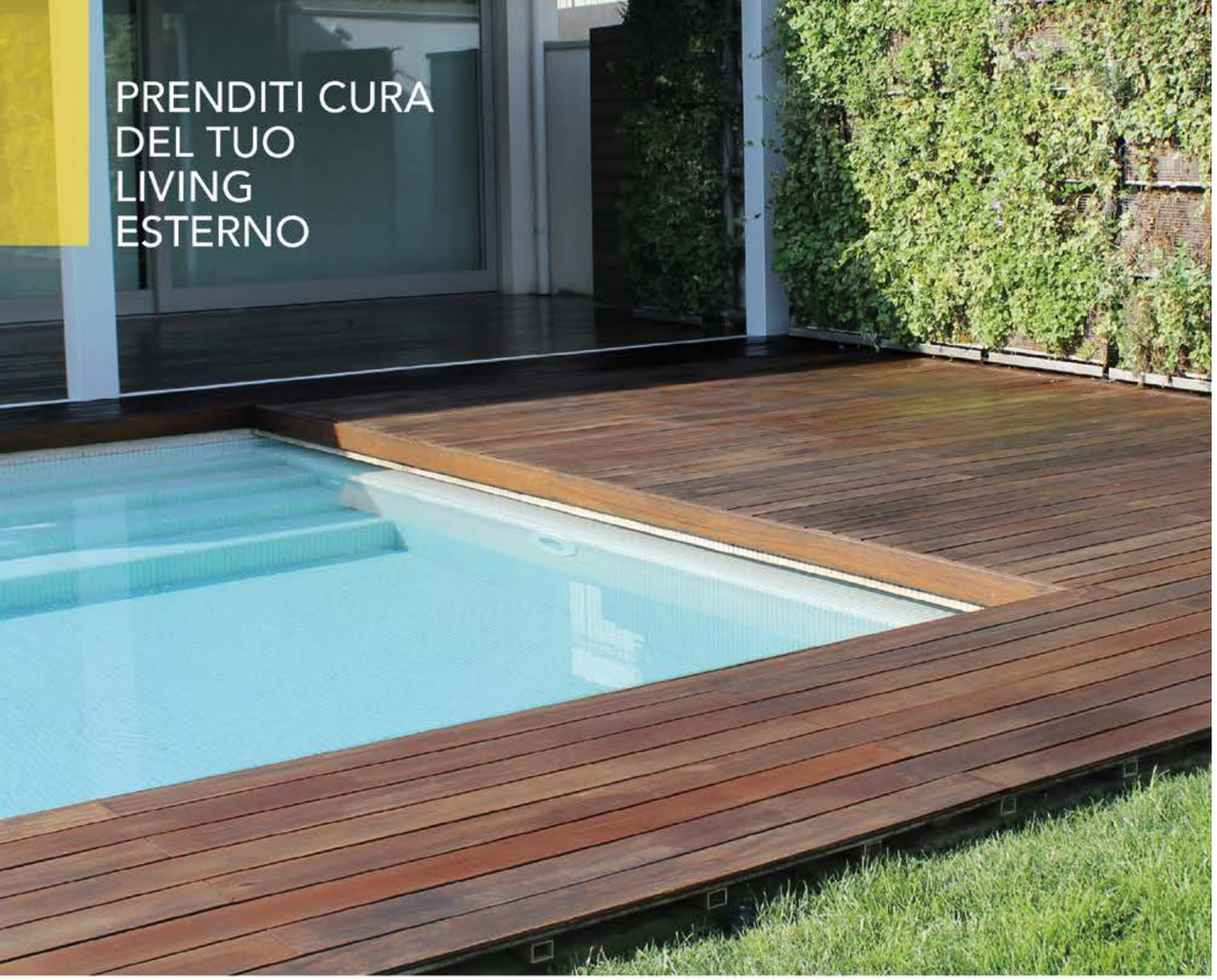
DESIGN
20 **PROGETTI** | Ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa
TITO FRANCESCHINI
27 **LO SPECIALE | DENTRO LA NATURA: IL DESIGN [E I PAVIMENTI LEGNO] PER L'OUTDOOR:**
28 100% design
30 Ogni volta che vedo il mare
FRANCESCA FERRARI
34 Oh my Wood!
38 Ispirazioni en Plein Air
50 Lunga vita al decking
52 Una gita in Carinzia
56 Il parquet nella casa al mare
FABIO BRAGA

MERCATO
59 **IL PROTAGONISTA | OSCAR PANSERI**
FEDERICA FIORELLINI
64 **INTERIOR DESIGN** | Yles, il legno che disegna
A CURA DI SKEMAidea
66 **NEWS ROOM**
70 ASP con Garbelotto
FEDERICA FIORELLINI
74 **AGORÀ**
FEDERICA FIORELLINI
80 **XYLOTECA | CONOSCERE I LEGNI** il Tasso
GIANNI CANTARUTTI

SOSTENIBILITÀ
84 Legalità e sostenibilità nella sfida contro la deforestazione
DIEGO FLORIAN

88 **NEWS GREEN**

TECNICA
90 **NOVITÀ** | I-WOOD: la rivoluzione smart firmata Berti
A CURA DI BERTI
94 **FEP** | Rovere: un materiale 'chiave'
A CURA DI FEP
96 **CATAS** | Legno termotrattato: durabilità allo studio
ELENA CONTI
100 **ALLA SCOPERTA DEL PAVIMENTO IN LEGNO** | Breve storia del parquet
FABIO BRAGA
104 **POSATORE4.0** | Mission o vision?
MICHELE MURGOLO, STIVEN TAMAI



Ripristina il tuo decking e legno da esterno degradati per azione delle intemperie
e metti in sicurezza i tuoi pavimenti. Utilizza prodotti professionali e facili da applicare:

PRODOTTI PER RIGENERARE, RINNOVARE E DETERGERE

SOLUZIONE ANTISCIVOLO

Chimiver "Your floors partner"
Pontida (BG) | Italy
T. +39 035 795031
info@chimiver.com
chimiver.com

FOTO DI COPERTINA:
Ravaioli
www.ravaiolilegnami.com

ABBONAMENTO

L'abbonamento si effettua esclusivamente tramite bonifico intestato a 4PUNTOZERO SRL.
Iban:
IT74Q0311101655000000006180
Specificare nella causale "Abbonamento I Love Parquet Magazine + il proprio NOME e COGNOME" Una volta effettuato il bonifico, inviare una copia dell'avvento pagamento tramite mail **info@4puntozero.it** o via fax 02 45497579, indicando l'indirizzo a cui dovrà essere spedita la rivista. L'abbonamento parte dal momento dell'avvenuto pagamento e dà diritto a ricevere 6 numeri di I Love Parquet Magazine (rivista bimestrale), a copertura di un anno.
Abbonamento annuale 2022:
euro 75.00

QUESTO NUMERO È STAMPATO SU CARTA RICICLATA FSC

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

I LOVE PARQUET MAGAZINE
Autorizzazione
del Tribunale di Milano n. 121
dell'8 aprile 2014 - Registrazione ROC:
33733

I LOVE PARQUET

Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Console Marcello, 8 - Milano
Tel. +39 02 39265461
Fax +39 02 45497579
info@4puntozero.it

Direttore responsabile
e Direttore editoriale
Federica Fiorellini
fiorellini@4puntozero.it

Collaboratori
Anna Baroni, Fabio Braga,
Franco Bulian, Gianni Cantarutti,
Francesca Ferrari, Tito Franceschini,
Chiara Merlini, Michele Murgolo,
Clara Peretti, Stiven Tamai

Progetto Grafico
Cremonesi & Co Srl
info@robertocremonesi.it

Impaginazione
Giuliana Garlaschelli
garlaschelli@robertocremonesi.it

Commerciale e Marketing
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

Roberta Basaglia
roberta.basaglia@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
info@4puntozero.it

La storia di Hans

FEDERICA FIORELLINI

"Ma a chi sarà venuto in mente per primo di portarsi un pezzetto di parquet in terrazza?".
Me l'ha chiesto oggi mio figlio, in vacanza da qualche giorno e prontamente assoldato per la correzione bozze (se troverete qualche refuso su questo numero il motivo lo intuirete).
L'attenzione del pargolo è stata catturata dai bellissimi decking dello speciale outdoor.
"Io proprio non lo so - gli ho risposto -. *Dimmelo tu"*.
"Secondo me è stato Hans, un ragazzo con gli occhi azzurri costretto a lasciare la sua casetta in campagna e a trasferirsi in città. Solo che in città, dopo un po', i suoi occhi sono diventati grigi. Così un giorno ha deciso di andare dal falegname e di farsi intagliare delle belle assi di legno, le ha portate sul balcone di casa sua e le ha fissate a terra per benino. Poi si è tolto le scarpe e le calze ed è rimasto lì per un po' a fissare il cielo. Ha fatto così tutte le sere. E dopo un mese i suoi occhi sono ritornati azzurri".
Non so se sia andata proprio così, ma la storia mi è piaciuta, così la propongo anche a voi.
Per dirvi cosa? Che un pezzettino di legno sotto ai piedi e un po' di vento tra i capelli possono contribuire al benessere psicofisico di ciascuno di noi.
Se è vero che la pandemia ha trasformato il mercato immobiliare urbano e i primi requisiti oggi ricercati in una casa nuova sono gli spazi aperti, il giardino, le terrazze e i balconi (fonte: Osservatorio CasaDoxa), non dovrebbe essere difficile per voi che mi leggete rispondere ai nuovi bisogni e ricoprirli di legno questi balconi, queste terrazze, questi giardini.
Tecnologia, semplicità di posa, lunga durata, sostenibilità, ecco alcuni dei 'vantaggi' delle proposte decking che presentiamo nelle prossime pagine. Io ci aggiungo la bellezza (quella che salverà il mondo) e la capacità di farci sognare.

IL libro

Il richiamo delle foreste
Guida a foreste, boschi e alberi in Italia
Diego Florian, Alberto Pauletto
e Marianna Usuelli

Altraeconomia, Collana I Salmoni
pagine 191

Con grande piacere ed emozione presentiamo questa preziosa guida edita da Altraeconomia e scritta da Diego Florian e Alberto Pauletto, rispettivamente direttore e communications manager di FSC Italia, insieme alla giornalista Marianna Usuelli.
È un'emozione perché il tema ci appassiona e ci è caro e perché è bello sapere che la grande (e rigenerante) bellezza degli alberi - che abitano sempre più il nostro immaginario e meno le nostre vite di tutti i giorni - è in realtà a portata di mano.
Il richiamo delle foreste - Guida a foreste, boschi e alberi in Italia è un viaggio attraverso 38 foreste e oltre 100 itinerari, cammini e sentieri italiani. Gli autori hanno pensato questo volume come un percorso per avvicinare il lettore ai luoghi di cui si parla, un vero e proprio invito al viaggio. Dopo la doverosa premessa - a cura di FSC Italia - per fornire un quadro d'insieme delle foreste nel nostro Paese, il libro si snoda attraverso 11 milioni di ettari di "selve oscure" e solari pinete, faggete vetuste e giovani vivai: dal Gran Bosco di Salbertrand (a un'ora di treno da Torino) alla Sughereta sperimentale Cusseddu Miali Parapinta in Sardegna. Non mancano le curiosità, le leggende e le tradizioni, così come gli itinerari (a piedi o in bici), la flora e la fauna, il contesto storico, geografico, tecnico. Una guida turistica e culturale, orientata alla sostenibilità, per capire il nostro Paese immergendosi nel suo verde profondo e per proteggere questo patrimonio. Per appassionati, ma anche per 'turisti responsabili'.
E a proposito di turismo responsabile, abbiamo molto apprezzato, a pagina 40, le "Regole di comportamento" (cosa fare e non fare quando siamo in un bosco).

Ci prendiamo cura del vostro parquet.

kerakoll.com

Innovazione continua, ricerca della perfezione, applicazione di nuove tecnologie green sono i principi che guidano lo sviluppo dei prodotti per bioedilizia di Kerakoll.
Il know-how tecnologico sviluppato in più di 50 anni da SLC® nel settore della posa e finitura dei pavimenti di legno è la base solida sulla quale ogni giorno i ricercatori del GreenLab Kerakoll cercano di migliorare prodotti già eccellenti e riconosciuti dai parchettisti di tutto il mondo.

La tecnologia SLC® da 50 anni si prende cura del vostro parquet.

kerakoll

Cersaie 2022
BolognaFiere (BO)
26 - 30 settembre 2022
cersaie.it

CERSAIE RITORNA A SETTEMBRE

A quattro mesi dall'apertura degli stand di Cersaie, nonostante il periodo di forti incertezze che stiamo attraversando, la superficie già opzionata dalle imprese è superiore al 92% degli spazi disponibili, situazione che consentirà anche quest'anno di occupare 15 padiglioni del quartiere fieristico di BolognaFiere. Una evidenza che fa guardare con fiducia a una più ampia partecipazione di visitatori nazionali e internazionali, alla luce anche del progressivo allentamento delle prescrizioni sanitarie connesse alla fruizione dei trasporti e delle strutture ricettive. Il programma della 39° edizione di Cersaie prevede un ricco calendario di appuntamenti, nel segno della internazionalità e della qualità informativa e formativa. Di grande rilievo sarà la campagna di incoming di operatori stranieri e le attività di promozione internazionale in programma, realizzate grazie al sostegno di Agenzia Ice e Ministero degli Affari Esteri.
Cersaie Digital, che sarà on line per tre settimane – dal 19 settembre al 7 ottobre -, servirà a migliorare e ampliare le relazioni tra espositori e visitatori, con l'obiettivo di consolidare la partecipazione alla fiera fisica. Le potenzialità dell'information technology consentiranno di sviluppare specifiche azioni per gli eventi del programma di Cersaie 2022.

Superfaces
Rimini
12 - 14 ottobre 2022
superfaces.it

SUPERFACES 2022, IL COMMUNITY CATALYST DELLE SUPERFICI

Sempre più tasselli vanno a completare il mosaico di Superfaces 2022, in programma alla Fiera di Rimini dal 12 al 14 ottobre. Tra conferme e novità il primo marketplace dedicato alle superfici innovative, organizzato da Italian Exhibition Group, sta definendo man mano il suo impianto, per quanto riguarda gli espositori e le partnership. Superfaces nel 2022 intende affermarsi come fiera di riferimento e community catalyst per tutte le aziende produttrici di superfici e rivestimenti. Le porte del suo padiglione si apriranno quindi a resilienti, laminati, resine, metallo, parquet, colori, carta da parati e non solo. Keyword quali: contaminazione, ibridazione, capacità di adattarsi a soluzioni estetiche, tecniche, inedite e tailor made rendono Superfaces la fiera per scoprire, vedere e sentire la differenza, proprio come il claim scelto per la nuova edizione ´feel the difference´. Dopo il successo della prima edizione, prosegue la collaborazione con INTERNI. Il percorso di avvicinamento alla fiera vedrà ancora protagonista invece Action Group Srl – Infoprogetto, che organizzerà insieme a Superfaces webinar tecnici rivolti a professionisti, con focus sulle soluzioni più innovative per rivestimenti, pareti e pavimentazioni.
Il panel comprenderà, in fiera e nel percorso di avvicinamento, alcuni tra i più rinomati studi di architettura, che sono punto di riferimento per un approccio multidisciplinare e innovativo che presta particolare attenzione alla varietà di materiali presenti nel mercato.
Infine, non mancheranno le sinergie con il SIA . Hospitality Design, fiera che riunisce il settore dell´ospitalità e presenta i nuovi concept dell´accoglienza, e che si svolgerà sempre a Rimini dal 12 al 14 ottobre, in contemporanea con Superfaces come accaduto l´anno scorso.

Forum Nazionale Massetti e Pavimenti
BolognaFiere (BO)
19 - 22 ottobre 2022
saiebologna.it

A SAIE 2022 IL TERZO "FORUM NAZIONALE MASSETTI E PAVIMENTI"

Dopo due edizioni di grande successo, il Forum Nazionale Massetti e Pavimenti, evento di riferimento per il settore delle pavimentazioni continue, per la sua terza edizione si trasferisce a SAIE, per poter dialogare con l'intera filiera delle costruzioni L'impulso dato dal PNRR e dai diversi bonus all'edilizia dimostra come ogni comparto non possa oggi isolarsi e qualificare il proprio mercato senza connettersi con l'intero mondo delle costruzioni. Per questo il Forum Nazionale Massetti e Pavimenti si terrà quest'anno nella cornice di SAIE, in un'area dedicata che avrà al suo interno un'arena eventi, uno spazio dimostrativo per la formazione degli applicatori, lo stand associativo CONPAVIPER e l'area espositiva dedicata alle aziende del settore.
Obiettivo dell'iniziativa sarà quello di fare il punto, insieme ai principali rappresentanti del settore, sulle strategie industriali, l'evoluzione del mercato, la normativa di riferimento e le ultime innovazioni tecnologiche.
Quattro le tipologie di iniziative previste:

1. Eventi tradizionali: convegni e/o tavole rotonde con più relatori della durata di due ore
2. Conversazioni: talk show con due moderatori, un esperto e la possibilità di coinvolgere un'azienda, della durata di 25 minuti
3. Area dimostrativa interna per la realizzazione di corsi di formazione
4. Area prove esterna per le macchine

Domotex 2023
Fiera di Hannover
12 - 15 gennaio 2023
domotex.de

DOMOTEX ANNUNCIA IL TEMA CONDUTTORE DELL'EDIZIONE 2023

Svelato il tema conduttore di Domotex 2023, 'Floored by Nature', che mette al centro dell'attenzione le questioni più attuali del nostro tempo: carenza di risorse, sostenibilità e salute, ma anche le nuove opportunità di mercato in un contesto in continua trasformazione
In fiera si affronteranno dunque temi e questioni legati a precisi valori e alle nostre responsabilità nei confronti dell'ambiente e della natura, 'Floored by Nature' vuole essere però anche un richiamo al fascino che la natura esercita come fonte di ispirazione.
"Un utilizzo dei materiali attento al risparmio delle risorse, l'economia circolare, un nuovo dibattito sugli approvvigionamenti, l'aspirazione a uno stile di vita e di lavoro più sano e la progressiva digitalizzazione in tutti gli ambiti di vita danno un nuovo profilo all'industria del flooring e con essa alla sua fiera leader Domotex. Floored by Nature rimanda in questo senso all'impiego di materiali sostenibili e naturali nei nostri spazi di vita, significa lasciarsi affascinare e ispirare dalla natura per scoprire nuove possibilità e soluzioni rispettose dell'ambiente, significa fare un impiego ottimale delle risorse esistenti per creare ambienti sani, sostenibili e allo stesso tempo gradevoli e stimolanti", spiega Sonia Wedell-Castellano, Global Director di Domotex presso Deutsche Messe, illustrando il tema conduttore del 2023. Tre argomenti focali sono alla base del tema conduttore: "Connecting Markets", "Conscious Living" e "Colourful nature".

BERTI

OGNI COSA AL SUO POSTO, UN POSTO PER OGNI COSA

A Napoli, un'abitazione studiata al centimetro per creare un ambiente confortevole e accogliente, ma al tempo stesso ordinato e accessibile. Il segreto? Un sapiente utilizzo dello spazio e del colore... E un parquet 'vellutato'

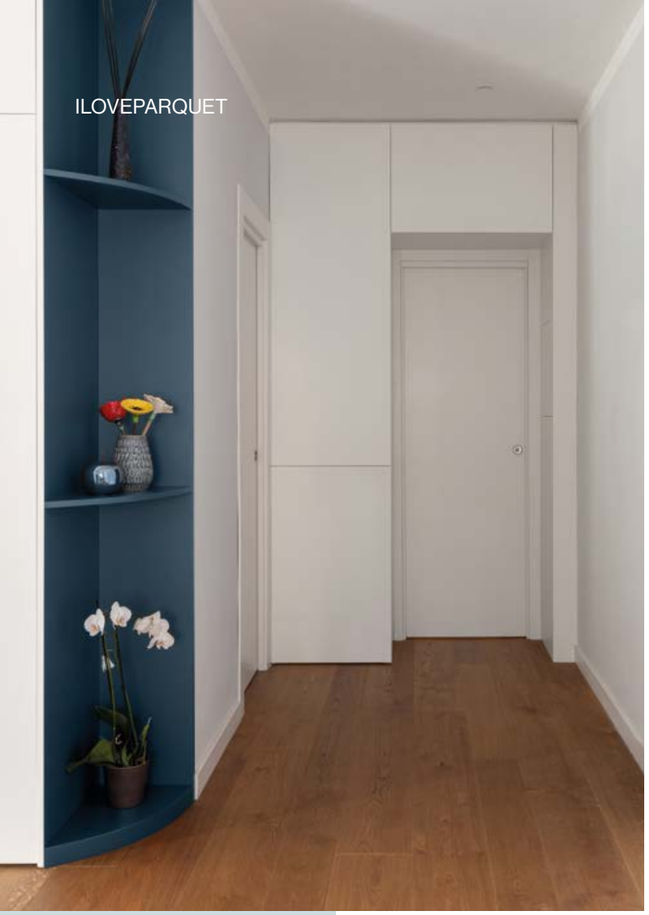
TITO FRANCESCHINI

LA SCHEDA PROGETTO
Realizzazione: Ristrutturazione appartamento
Località: Napoli, quartiere Vomero
Anno di ultimazione: 2022
Superficie: 109 mq
Progetto architettonico e d'interni: Studio QUATTROCENTOGON
Impresa: Argento Ristrutturazioni
Pavimento in legno: Woodco, collezione Dream, parquet Rovere Miele
Fotografie: Carlo Oriente

"Ogni cosa ha il suo posto, basta solo saperlo individuare". Questa la filosofia che ha guidato il concept di un appartamento napoletano, studiato al centimetro. Gli interni, curati dallo Studio Quattrocentogon, si distinguono per la cura minuziosa degli arredi, che diventano dei veri e propri 'dispositivi spaziali', in grado non solo di ospitare oggetti nei posti più strategici, ma anche di ottimizzare la fluidità e la comunicazione dei diversi ambienti.

IL COLORE COME FIL ROUGE

Situata nella zona collinare del capoluogo campano, nel quartiere Vomero, l'abitazione si sviluppa su un unico livello e adotta il colore come fil rouge per guidare il visitatore nei diversi ambienti. Nella zona giorno, ad esempio, l'utilizzo intelligente di elementi architettonici e cromatici distingue le diverse aree funzionali: nonostante l'ampio open space che unisce living, cucina e sala da pranzo, ogni spazio ha il suo confine preciso.
Il divano azzurro cielo circoscrive il soggiorno, la penisola traccia il limite della cucina e un architrave rivestito in color petrolio introduce la zona pranzo in una sorta di cornice preziosa non solo a livello estetico, ma anche spaziale. In uno dei due lati, infatti, è stata sapientemente



ricavata una colonna contenitiva che ha permesso non solo di creare nuovo spazio di archiviazione - oltre all'ampia libreria che riveste la parete - ma anche di ampliare le dimensioni della cucina, consentendone l'avanzamento di circa 40 cm.
L'accesso alla zona notte, introdotto da una nicchia a tutt'altezza color petrolio ricavata nel confine con il bagno di servizio, avviene attraverso una porta scorrevole incorniciata da una parete attrezzata completamente mimetizzata. In quest'area si trovano la camera da letto matrimoniale con bagno padronale, una seconda camera e un piccolo studio. Qui il colore che caratterizza lo spazio e guida il percorso del visitatore è il blu con le sue sfumature: da un lato, nella camera principale, valorizza una soluzione salvaspazio che si estende dal comodino lungo tutto l'area sotto la finestra. Dall'altro, è stato scelto per i rivestimenti delle pareti del bagno padronale, abbinati ad arredi in netto contrasto cromatico tra loro.

IL LEGNO, PER UN'ATMOSFERA RILASSATA
In tutto l'appartamento, ad eccezione dei bagni, è stato posato un parquet molto caldo e dal tocco vellutato con l'obiettivo di creare un'atmosfera rilassata e confortevole.
Le tavole del pavimento, scelte nella colorazione Rovere Miele della collezione Dream di Woodco, sono state rifinite con vernice *Silky Touch*, che rende la superficie del parquet più setosa e in grado di assorbire le gradazioni della luce naturale senza rifletterle. Grazie a questa finitura - completamente atossica e sicura sia per le persone che per l'ambiente - il pavimento restituisce un comfort straordinario e un'intensa sensazione di benessere, regalando ambienti avvolgenti e particolarmente accoglienti.

IL PROGETTISTA: STUDIO QUATTROCENTOGON
QUATTROCENTOGON nasce a Napoli dalla comune passione di due amici e colleghi architetti, Andrea Arpenti e Marco Stradolini, a cui si è unita la designer Tonia Petraglia. Cuore del loro lavoro è la progettazione a tutto campo, dall'interior al retail, dagli allestimenti all'art direction. Ricerca estetica, eclettismo e attenzione al particolare sono i principi guida dello studio: ogni progetto, infatti, viene seguito interamente dal concept iniziale alla realizzazione finale e viene arricchito di elementi unici pensati e progettati ad hoc per donare agli ambienti un tocco originale e distintivo.

DUALSYSTEM
EVOLUTION

IL SISTEMA A TRAVETTO
ADATTO PER LA POSA
DI PAVIMENTAZIONI
CERAMICHE E DECKING

Gusella.agency

Dual System Evolution è ideale per la posa di pavimentazioni ceramiche, con o senza profilo silenziatore antisdrucciolo ed elemento fuga orientabile 2 o 4 mm e, semplicemente ruotando il travetto di 180°, è utilizzabile anche per la posa di pavimentazioni decking.

RAISED FLOORS

www.italprofili.com
info@italprofili.com

ITALPROFILI®
RESISTANT TO TIME

Dentro la natura

IL DESIGN [E I PAVIMENTI LEGNO] PER L'OUTDOOR

28 100% DESIGN
30 PROGETTI | OGNI VOLTA CHE VEDO IL MARE
34 OH MY WOOD!
38 ISPIRAZIONI EN PLEIN AIR
50 IN VETRINA | LUNGA VITA AL DECKING
52 UNA GITA IN CARINZIA
56 IL PARQUET NELLA CASA AL MARE

Photocredit: Carl Hansen & Son

DESIGN *Fuori casa*

Una pasta in giardino?

La pluripremiata cucina workstation, vincitrice dell'Archiproducts Design Award 2018 e dell'ADI Index 2019, da oggi è disponibile anche per esterno grazie a un trattamento di cataforesi che previene la formazione della ruggine e consente un'elevata resistenza agli agenti atmosferici. Le Frame Kitchens per esterni sono offerte in 13 finiture di colore (suddivise in basic, metallic ed earth) a 2 o 3 moduli (128 o 188 cm di larghezza) con top in acciaio Barazza, e possono essere dotate di barbecue integrato a gas in inox.

fantin.com

Sognando il Peloponneso

Argo Alu by Ludovica+ Roberta Palomba è un progetto che sviluppa il tema della scatola con un linguaggio rigoroso e pulito, geometrico e informale. Il lettino si caratterizza per una cuscinatura imbottita e confortevole, una solida struttura in alluminio rivestita da cinghie elastiche in linea con gli altri elementi della collezione. La cuscinatura è sfoderabile e resistente alle intemperie.

talentispa.com

La lavanderia in terrazzo

Lavacril di Colavene è il lavabo-lavatoio con mobile integrato che permette di spostare l'angolo lavanderia in terrazzo (ma anche in garage o in giardino), per recuperare spazio prezioso in casa. Una soluzione ready to use che si acquista già assemblata e resiste agli agenti atmosferici perché realizzata interamente in robusto materiale acrilico.

colavene.it

Un piccolo capolavoro del design

Concepita come strumento universale, l'iconica Mayday di Flos è formata da elementi funzionali, come la maniglia su cui è alloggiato il pulsante On/Off in gomma, il caratteristico gancio per appendere la lampada ovunque sia necessario, il grande diffusore bianco traslucido e due picchetti per avvolgere il cavo elettrico, lungo sei metri. La versione outdoor di Mayday mantiene la stessa funzionalità di Mayday Indoor ma presenta una guarnizione waterproof tra manico e diffusore ed integra una capsula stagna che protegge la sorgente LED da intemperie ed insetti. Il cavo è inoltre realizzato in una speciale gomma adatta all'uso esterno.

flos.com

...On va danser le hula hoop

Hula Hoop è un tappeto da esterno realizzato a mano, dal design moderno e giocoso. Realizzato con filati tecnici ad alte prestazioni, si ispira ai giochi spensierati che animano le giornate all'aperto. È disponibile in tre modelli, due circolari ed uno ovale, e in 7 colorazioni, combinabili a piacere.

gtdesign.it

Abet Laminati per l'outdoor

Un sistema facile e pronto all'uso per la realizzazione di facciate esterne. Progettato per essere di facile installazione, per richiedere bassa manutenzione e per mantenere inalterate le sue caratteristiche nel tempo, resistendo ai cambiamenti atmosferici e alla luce, è disponibile in tre differenti sistemi di fissaggio: Closed Joint - che garantisce la quasi perfetta dissipazione dell'acqua e una rapida asciugatura dell'umidità; Open Joint - che permette una rapida installazione per rivestimenti, persiane o recinzioni e Overlapping - metodo più semplice e veloce per installare le doghe sovrapposte, grazie al solo aiuto di una speciale clip di sostegno. Easy Meg è proposto in una gamma di 16 decori: 6 tinte unite e 10 essenze naturali.

abetlaminati.com

Diva Outdoor

Come una vera diva, questa scala seduce fin da subito per la sua scultorea estetica e per l'immediata capacità di comunicare un messaggio di rinnovamento rispetto al passato, che trae una grande forza espressiva dalle proprie radici. Diva Outdoor è una scala 100% modulare che grazie alla sapiente combinazione di marmo, grès e acciaio Inox, è la soluzione perfetta per rendere speciale ogni tipo di ambiente esterno.

fontanot.it

Ogni volta che vedo il MARE

Dimora dei Lari è una struttura ricettiva a metà strada tra la masseria e le residenze romane private, immersa nel verde e a picco mare sul mare del golfo di Bacoli. L'azzurro del mare non abbandona mai la vista, grazie alle ampie vetrate e alle cinque terrazze delle suite

FRANCESCA FERRARI

SCHEDA PROGETTO
Architetto:
Alessandro Falconio
Fornitura materiali:
Edil Santa Chiara
Posa:
Piero Pasca
e Vincenzo Castaldo
Credits photo:
Tiesse Digital
Pavimenti:
Ravaioli legnami

Una meravigliosa location vista mare sul golfo di Bacoli, immersa nel verde di un territorio ricchissimo e a lungo decantato dai poeti del passato, che offre ospitalità e ristorazione d'eccellenza in una cornice scenografica che abbraccia bellezza, storia e cultura.
Dimora dei Lari nasce dalla quarantennale esperienza della famiglia Laringe, con l'idea di creare un luogo dove tradizione e innovazione potessero convivere: una location per eventi, convention e matrimoni.
La struttura, a picco sul mare con vista sul golfo di Bacoli e sul lago D'Averno, si sviluppa su quattro livelli e ospita 5 suite, due bar e un ristorante in uno spazio architettonico contemporaneo, che gioca sui colori naturali della pietra.
L'intento dell'architetto Alessandro Falconio, autore del progetto, era quello di *"creare uno spazio architettonico dove si evinca una classicità senza tempo"*. L'idea progettuale di base si pone a metà strada tra la masseria e le residenze romane private, rievocando gli emblemi tipici della mediterraneità, dove le pavimentazioni in pietra naturale si fondono con elementi di arredo contemporaneo.

BAMBOO PER LE TERRAZZE
Protagonista del progetto, il mare, che è sempre visibile attraverso le ampie vetrate e le terrazze, quasi sospese tra cielo e acqua.
Come rivestimento delle terrazze delle cinque suite - fiore all'occhiello di Dimora dei Lari - è stato scelto Bamboo Elegance di Ravaioli Legnami, un prodotto ecosostenibile dalla grande stabilità dimensionale e durezza. Grazie al trattamento termico brevettato e all'alta densità, non è soggetto a fenomeni di torsione e risulta resistente alle intemperie e alle escursioni termiche, rimanendo immutato con il suo aspetto naturalmente invecchiato, che non necessita di manutenzione.

WOOD!

Outdoor collection

Macramè, che passione

Legno di teak e raffinati intrecci si legano per dare vita e forma a una collezione di sdraio (ci sono anche sgabelli e divisori coordinati) caratterizzata dalla particolare lavorazione macramè del cotone, eseguita a mano, che dona morbidezza al design.

cbdesignfurniture.com

Dna Teak

Dna Teak è un divano 3 posti progettato da José A. Gandía-Blasco Canales per l'omonimo brand, realizzato con bordatura in alluminio anodizzato o termolaccato e legno di teak.Disponibile in due versioni, con cuscino spalliera basso o alto, si può combinare con altri pezzi della stessa collezione, per creare l'ambiente outdoor perfetto.

gandiablasco.com

Mattone su mattone

Il concept di questo tavolo allungabile di Roda è chiaro già dal nome, dall'inglese Brick, mattoncino: il pregiato teak con cui sono realizzati i vari complementi si scompone in tasselli, seguendo un ritmato gioco di incastri geometricamente perfetti che caratterizzano il disegno dell'intero piano. La stabilità della struttura si contrappone alla dinamicità del piano allungabile.

rodaonline.com

La sedia da giardino di Thonet

Di grande leggerezza estetica, questa sedia (che figura per la prima volta nel catalogo Thonet del 1935) si contraddistingue per il gradevole effetto molleggiante e il comfort di seduta ottimale. I listelli leggermente arcuati della sedia da giardino S 40 sono di iroko massello, un'essenza molto densa e resistente alle intemperie (marchio FSC). Disponibile con o senza braccioli.

thonet.de

Toku

Toku, firmata da Vincent Van Duysen per Paola Lenti, è una panca con struttura in legno massello di cedro e 3 cuscini seduta di seduta in poliuretano espanso con rivestimento, disponibile in diversi tessuti.

paolalenti.it

Lineari, funzionali

Carl Hansen & Søn amplia la sua gamma di mobili per esterni con un set creato da uno dei più iconici designer di mobili danesi. La mentalità funzionalista di Mogensen è espressa attraverso ogni dettaglio del tavolo e delle panche, create per riunire familiari e amici. Dopo l'uso possono essere ripiegati per occupare uno spazio minimo. Il tavolo e le panche sono il simbolo di un design semplice e preciso, con listelli in legno che conferiscono a questi elementi un aspetto accogliente.

carlhansen.com

Feel the woods

Colorazione Thermowood

Un processo termico esclusivo: le tavole vengono cotte in forni ad alte temperature, gli zuccheri del legno caramellizzano regalando luci e sfumature.

Pavimenti in legno biocompatibili

Mani di Fiemme | Volto | **Rovere Thermowood**

Fiemme
TREMILA

Ispirazioni en Plein Air

1 | Externo è la collezione di pavimenti per l'outdoor firmata Woodco che unisce l'aspetto naturale di un parquet a performance tecniche d'eccellenza. Le doghe, infatti, resistono alle radiazioni UV, alle alte e basse temperature, agli agenti atmosferici, all'invecchiamento, agli insetti, ai funghi e ai microorganismi marini. In caso di sollecitazioni particolarmente intense, è disponibile anche la versione Extrashield, che potenzia la resistenza del pavimento eliminando il bisogno di qualsiasi trattamento di manutenzione.

IL VANTAGGIO: BELLEZZA E TECNOLOGIA
woodco.it

2 | La linea Decking di Garbelotto è ideale per la pavimentazione di bordi piscine, terrazze, camminamenti, balconi, patii, logge e rivestimenti esterni. La posa può essere realizzata con clips a scomparsa (fornite separatamente) o mediante fissaggio con viti a vista su magatelli della stessa specie legnosa o in altri materiali. Disponibili anche tutti i prodotti per la pulizia e la manutenzione.
In foto: Ipé Lapacho

IL VANTAGGIO: SEMPLICITÀ DI POSA
garbelotto.it

3

4

3 | Anche senza disporre di grandi metrature, è possibile dare risalto a spazi esterni ridotti, donandogli una personalità forte e accogliente con il Teak proposto da Alma by Giorio.
Il calore del legno, assieme alla sua naturalezza, portati all'esterno della propria abitazione, stanno conquistando proprio tutti, è necessario però scegliere con cura, perché anche dopo le sue lavorazioni, il legno continua a vivere. L'azienda suggerisce il Teak, un'essenza dotata importanti qualità tra cui durata, stabilità ed estetica, fondamentali per poter godere al massimo della bella stagione.

IL VANTAGGIO: DUREVOLEZZA, STABILITÀ, ESTETICA
almafloor.it

4 | Il bambù si trasforma in elemento innovativo, intriso di fascino e suggestioni, un prodotto tecnologico ed ecosostenibile a impatto CO^2 neutro. MOSO® Bamboo X-treme® è un prodotto per pavimentazioni e rivestimenti in esterno di eccezionale compattezza, stabilità e robustezza. Composto da fibre di bambù, pianta riciclabile che ricresce velocemente, è il risultato di una ricerca attenta all'ambiente ed è disponibile anche con certificazione FSC®. Garantito 25 anni e certificato in classe Bfl-S1 di reazione al fuoco (UNI EN 13501-1), è distribuito in Italia da Ravaioli Legnami.
Location: Portobello di Gallura - Sardegna
Progetto: Ar.En. Studio Associato @arenstudio_milano

IL VANTAGGIO: QUALITÀ, TECNOLOGIA, SOSTENIBILITÀ
ravaiolilegnami.com

Ispirazioni en Plein Air

5 | Marine Tek di Listone Giordano: un legno esclusivo come il tek, si unisce a un sistema costruttivo appositamente brevettato per la realizzazione di pavimenti (residenziali e non solo) duraturi nel tempo. È costituito da uno strato nobile in legno di tek e da un supporto multistrato in legno di betulla a fibre incrociate. L'unione tra gli strati di legno è realizzata con adesivi ad altissime prestazioni che superano i requisiti previsti dal test jas type II. Il sistema di fissaggio brevettato Clip JuAn® assicura una posa rapida ed efficace e, permettendo la circolazione dell'aria al di sotto dei listoni, favorisce la conservazione del legno nel tempo. Sono inoltre facilitate le operazioni di manutenzioni e pulizia, rendendo possibile la sostituzione dei listoni senza l'impiego di viti a vista.

IL VANTAGGIO: IL SISTEMA DI FISSAGGIO BREVETTATO CLIP JUAN®

listonegiordano.com

6 | La scelta di posare una pavimentazione in legno negli spazi esterni, ne trasforma radicalmente l'estetica. Il fascino delle doghe Fiemme Tremila dona personalità, eleganza e ricercatezza impareggiabili. Il teak birmano arricchito dal trattamento Olio per Decking è garanzia di grande durata e stabilità. Un'ottima soluzione è la posa con clips in acciaio: le doghe vengono montate su una sottostruttura precedentemente preparata- realizzata con lo stesso materiale della parte a vista - con un interasse di circa 60 cm. Le tavole sono munite di una fresata femmina sui lati lunghi, che permette l'inserimento di particolari clips in acciaio inox per ancorare gli elementi alla sottostruttura mediante fissaggio con viti in acciaio.

IL VANTAGGIO: ELEGANZA, PRATICITÀ E ORDINE

fiemmetremila.it

5

6

7 | Le superfici per esterni in WPC Skema rispondono alle esigenze del vivere contemporaneo, sono proposte resistenti, funzionali e sostenibili.
Tra le collezioni Outside, Marina Real si caratterizza per la resa estetica ultra naturale, con venature e fiamme del legno messe in risalto. Un WPC co-estruso, dove le fibre di legno, proveniente da foreste controllate, e il PET riciclato, si fondono senza l'uso di collanti o sostanze chimiche. La massa centrale è incapsulata e fusa con un film in polimero che rende il decking impermeabile e ultra resistente, protetto da muffe e dal deterioramento.

IL VANTAGGIO: WOODEN FEEL, SOSTENIBILE, RESISTENTE
skema.eu

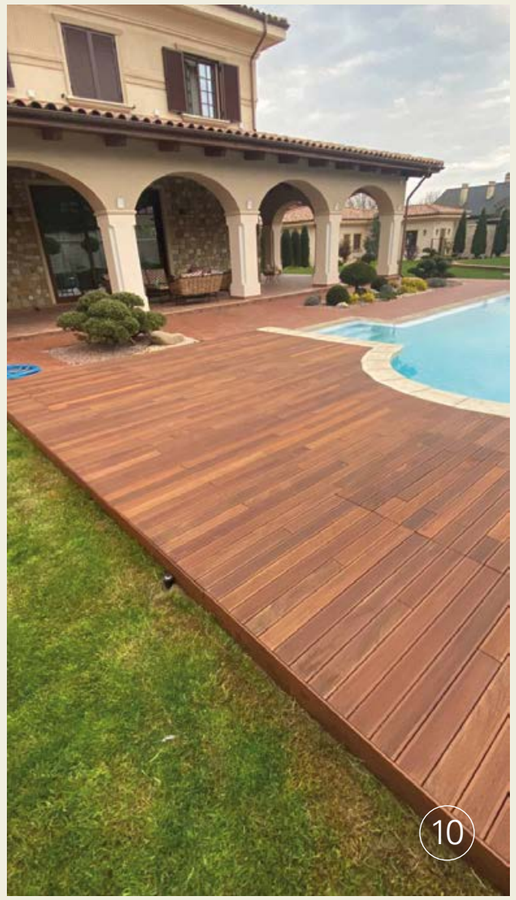
8 | Una terrazza abitabile grazie ai supporti Impertek: l'intervento edilizio ha riguardato il recupero della copertura piana come terrazza. La guaina granigliata è stata sostituita con una pavimentazione realizzata con i supporti Balance Pro e il nuovo sistema di teste Cross di Impertek.
Per la realizzazione di questa terrazza di 25 mq (nella foto un particolare) sono stati utilizzati 300 supporti e 80 metri lineari di magatello Mini Rail. Gli stessi magatelli sono stati utilizzati anche per la realizzazione delle pareti verticali della terrazza.

IL VANTAGGIO: VERSATILITÀ (supporti regolabili con quote dai 10 ai 1025 mm e supporti fissi dai 3 ai 15 mm)
impertek.it

Ispirazioni en Plein Air

9 | Questa bella pavimentazione decking a bordo piscina di un camping di Jesolo (VE) è stata realizzata con i basamenti Special Light Joist Italprofili. La speciale testa rende Special Light Joist adatto a qualsiasi tipo di travetto per pavimentazioni decking. Viene utilizzato come supporto al di sotto di una pavimentazione sopraelevata per rendere praticabili zone impermeabilizzate e non, per permettere il passaggio di cavi e tubazioni che sono di norma posizionati all'interno del getto o interrati, dando così facile accesso in caso di manutenzioni.

IL VANTAGGIO: PORTATA CERTIFICATA DA 1100 A 1760 KG, LUNGA DURATA NEL TEMPO, FACILE MANUTENZIONE
italprofili.com



10 | La collezione eXternal di Friulparchet propone un decking in varie tipologie di specie legnose per la posa all'esterno. La particolare lavorazione laterale fa sì che questo decking possa essere posato, in modo molto pratico e veloce, con un sistema a clips. Nella foto, un decking Friuldeck in Ipé, legno sudamericano tra i più utilizzati all'esterno per la sua fibra compatta e dura che lo rende molto resistente e durevole all'esterno, ma anche grazie alla sua colorazione bruno-ambrata, per un tocco di eleganza anche agli ambienti outdoor.

IL VANTAGGIO: LA PARTICOLARE LAVORAZIONE LATERALE
friulparchet.it

Ispirazioni en Plein Air

11 | Gli innovativi sistemi modulari brevettati da Progress Profiles Prosupport Tube System e Prosupport Slim System permettono di creare pavimentazioni sopraelevate di altezza variabile da 10 mm a 1 metro in modo facile e veloce, garantendo la massima personalizzazione degli spazi esterni. In combinazione con Prorail System assicurano la stabilità dei rivestimenti e consentono la posa di legno, WPC e materiali compositi di qualsiasi formato, per una perfetta continuità con gli ambienti interni.

IL VANTAGGIO: SICURO, VERSATILE, FACILE DA POSARE

progressprofiles.com

pidiprogetto

Il futuro è già qui. Con noi.

prodotti in bambù: innovazione, fascino e qualità

Il **bambù** si trasforma in elemento innovativo, intriso di fascino e suggestioni, creando prodotti per pavimentazioni e rivestimenti in esterno di eccezionale durezza e stabilità dimensionale, certificati per la **resistenza al fuoco** (Bfl-S1).

MOSO® Bamboo X-treme® e **Bamboo Elegance**, con il suo effetto naturalmente invecchiato a **zero manutenzione**, sono sostenibili e **garantiti 25 anni**.

Distribuiti da **Ravaioli Legnami**: soluzioni in legno per pavimenti e rivestimenti esterni. Un mondo di qualità e design naturale.

ravaiolilegnami.com

RAVAIOLI

LUNGA VITA AL DECKING!

1 | ULTRACOAT TOP DECK OIL E ULTRACOAT TOP DECK CLEANER
Ultracoat Top Deck Oil è un olio impregnante disponibile in due versioni (trasparente o colorazione Teak), idoneo per il trattamento di pavimenti in legno situati in prossimità di bordi piscine, terrazze e in generale all'esterno. Permette di tempi di manutenzione rapidi, perché dopo 24 ore il pavimento è calpestabile. Protegge il pavimento in legno, evitandone il degrado. Utilizzato con Ultracoat Top Deck Cleaner - soluzione alcalina pronta all'uso - fornisce rapido ripristino delle caratteristiche originarie del pavimento e una protezione di lunga durata.

IL VANTAGGIO: PROTEGGE E RIPRISTINA IN TEMPI RECORD, PERCHÉ DOPO APPENA 24 ORE IL PAVIMENTO È NUOVAMENTE CALPESTABILE

mapei.com

1

2 | TRIS VINCENTE
Chimiver ha pensato a un prodotto per ogni fase del processo di manutenzione delle pavimentazioni outdoor in legno:
1. Lios Grigioff per eliminare "il grigio". Si tratta di una soluzione a base d'acqua per il ripristino del colore originale delle superfici in legno da esterno, sembreranno come appena posate.
2. Lios Sundeck Wood Oil per nutrire a fondo la superficie. Questo olio impregnante è molto efficace contro il degrado del legno da esterno. Il pavimento verrà rigenerato e otterrà una tonalità calda e naturale.
3. Lios Sundeck Soap per il lavaggio regolare. Va utilizzato come un sapone detergente, delicato e nutriente. Infatti rimuove con facilità dal pavimento sporco, residui di cloro e salsedine, nutrendo al contempo il legno.

IL VANTAGGIO: UN PARQUET DA ESTERNO SEMPRE COME NUOVO

chimiver.com

2

3 | DECKING REVIVER
Bona Decking Reviver - ravvivante Bona per pavimenti da esterno, è un prodotto appositamente formulato per la pulizia di pavimenti da esterno in legno come i Teak sporchi, deteriorati e/o precedentemente trattati a olio. Scioglie via l'olio e lo sporco riportando il legno al suo colore originario. Efficace e sicuro per il giardino, il contenuto è interamente biodegradabile.

IL VANTAGGIO: RIMUOVE SPORCO, GRASSO, MACCHIE, FUNGHI, MUFFE, ALGHE E MACCHIE DI RUGGINE

bona.biffignandi.it

3

4

4 | LUCENTEZZA E PROTEZIONE
Loba porta una ventata di freschezza nella terrazza con la linea ecosostenibile Deck, che apre un ampio ventaglio di idee di design. La gamma di colori versatile della linea Deck farà innamorare i fan dei terrazzi, inoltre, grazie alle caratteristiche di lavorazione eccellenti, è adatta a professionisti e clienti finali. Procedimento: lavaggio per togliere il grigio del legno con il DeckDegreyer, utilizzo di un primer all'acqua DeakPrepare per ridurre l'ossidazione e infine una mano di olio DeckOil trasparente per dare lucentezza e protezione.

IL VANTAGGIO: VERSATILE, ELEGANTE E DURATURA

loba-wakol.it

5

5 | UNA GAMMA COMPLETA
Lechner offre una gamma completa di prodotti per il trattamento e la manutenzione del pavimento in legno da esterno (decking), per ogni essenza lignea.
Grey Off rimuove la patina grigia del legno, donando tono e colore grazie alla sua speciale formulazione ad acqua, dalle proprietà anti grigio.
Kipos Oil è un olio di finitura per legno da esterno, la sua speciale formulazione a base di oli naturali modificati in alto solido e di resine con Uv-Adsorber, garantisce una notevole capacità nutritiva e protettiva conferendo al legno un aspetto rinnovato. Kipos Oil è disponibile nella versione neutra e colorata.
Ok Clean è un detergente neutro per la pulizia del decking trattato con olio. Diluito con acqua rimuove facilmente lo sporco.

IL VANTAGGIO: UNA GAMMA COMPLETA, PER OGNI ESSENZA LIGNEA

lechnerspa.it

6

6 | AQUA-DECK HPX
Dall'esperienza di SLC e della ricerca GreenLab Kerakoll nasce Aqua-Deck HPX, un olio-resina all'acqua eco-compatibile per il trattamento di pavimenti e manufatti in legno in esterno, ideale nell'edilizia sostenibile. Aqua-Deck HPX sviluppa un'alta protezione ed elevata resistenza agli agenti atmosferici per pavimenti e manufatti in legno in esterno. Applicabile a pennello o rullo, a rapida essiccazione e sovrapplicazione. Aqua-Deck HPX è ideale per la finitura ad alta protezione di pavimenti in legno in esterno generalmente impiegati per bordi piscina, deck, terrazzi, camminamenti o manufatti in legno in esterno.

IL VANTAGGIO: PROTEZIONE ED ELEVATA RESISTENZA AGLI AGENTI ATMOSFERICI

kerakoll.com

Una gita in Carinzia

La regione più meridionale dell'Austria riserva tante sorprese per una vacanza diversa, all'insegna della natura e del benessere... all'aria aperta

994@NPHT_Kleinglockner

ARTE E CULTURA IN CARINZIA

Fra gli eventi di maggior rilevanza internazionale si annoverano l'Estate Carinziana - Carinthischer Sommer, il festival di Taggenbrunn, il programma del teatro civico di Klagenfurt, il Museo Liaunig (la più vasta collezione privata d'arte contemporanea in Austria), le Giornate della Letteratura di Lingua Tedesca ("Premio Bachmann") e il Festival Chitarristico Internazionale sul lago Millstätter See. Altre esperienze culturali straordinarie sono garantite da Gmünd, città degli artisti, con una mostra dedicata a Maria Sibylla Merian, artista e naturalista (1647-1717), dal castello di Hochosterwitz, dalle "Donnerszenen" (scene tonanti) nelle corti interne del centro di Klagenfurt e dal museo dell'esploratore e alpinista Heinrich Harrer a Hüttenberg.

Nel versante sud delle Alpi austriache si trova la Carinzia, che confina con l'Italia. Un territorio tutto da scoprire sia dal punto di vista paesaggistico, sia per gli aspetti culturali, molto influenzati dai costumi sloveni, ma soprattutto da quelli italiani. Una terra di mezzo, crocevia di popoli diversi e col tempo perfettamente entrati in connubio tra loro, dando vita a una cultura varia sotto ogni aspetto, dalla cucina alle tradizioni, dall'arte al piacere dell'ospitalità. Paesaggisticamente ci troviamo tra dolci colline, vette imponenti e una miriade di laghi, di cui tanti balneabili, aspetto che consente di vivere una vacanza in montagna senza però rinunciare al piacere dei bagni estivi. Il tutto condito da un clima mite, influenzato da quello mediterraneo, che consente di godere giornate di sole e serate fresche di riposo. Vediamo, di seguito, gli aspetti più interessanti della Carinzia in estate.

I LAGHI DELLA CARINZIA

La Carinzia conta oltre 1000 laghi, la maggior parte balneabili, con temperature che raggiungono addirittura 28°. Per apprezzarli e viverli appieno, un'idea potrebbe essere il "Gran tour dei laghi di Carinzia", un itinerario cicloturistico lungo 340 chilometri, nato come progetto "dei 10 laghi più belli della Carinzia", ovvero, una cooperazione fra cinque destinazioni turistiche lacustri: lago Millstätter See, zona turistica di Villach – lago Faaker See – lago Ossiacher See, lago Wörthersee, lago Klopeiner See - Carinzia del sud e Nassfeld/ Pramollo – lago Pressegger See – valle Lesachtal – lago Weissensee. La forma a otto del percorso consente di programmare e combinare le tappe a piacimento e chi desidera affrontare l'intero itinerario può già pregustare una vacanza cicloturistica in cui si pedala sempre nelle vicinanze di qualche caldo lago balneabile. Chi preferisce prendersela con calma, apprezzerà il lago Wörthersee come ritrovo internazionale della 'community' dello yoga. Mai sentito parlare della zattera del gusto sul lago Weissensee? Si tratta di un'occasione speciale per immergersi nella natura gustando le prelibatezze della gastronomia locale. Gli spiriti più avventurosi e romantici apprezzeranno le gite in canoa nelle Everglades del lago Faaker See o quelle in barca a remi nelle baie del lago Millstätter See.

IN BICI IN CARINZIA

La Carinzia è una terra che si presta molto a essere visitata su due ruote: tanti infatti sono gli itinerari ciclistici di facile percorrenza che consentono di unire l'attività fisica al piacere della scoperta. Opportunità anche per affinare la tecnica sulla mtb e bike park per bambini. A Bad Kleinkirchheim, per esempio, si

Via Paradiso_Millstätter See_Archiv MTG ©Gert Perauer

Burg Hochosterwitz ©Michael Stabentheiner

MM_Kanufahrt obere Drau_©WOLFGANG HANDLER

trova la pista da mountain bike più lunga d'Europa (15 chilometri). In Carinzia i mountain biker hanno a disposizione non meno di 3000 chilometri di percorsi autorizzati per mountain bike, per esempio nella Carinzia del sud, sulle Alpi Carniche e della Gailtal o nei dintorni di Villach. Con la “Flow Trail Card” si possono percorrere da maggio a ottobre circa 30 flow trail in sei aree per mountain bike della Carinzia (i bikepark Nassfeld/Pramollo, lago Weissensee, Turracher Höhe, Bad Kleinkirchheim, Petzen, Koralpe).

I FIUMI

La Carinzia è una terra d’acqua, dove è possibile fare tantissime attività sia in estate sia in inverno. Oltre ai tanti laghi, sono presenti anche diversi fiumi, tra cui i principali sono il Gail, il Lavant e la Drava. Il fiume più grande e più lungo della Carinzia è la Drava che come un tortuoso nastro verde attraversa il land più meridionale d'Austria. Oltre ai cicloturisti, sempre più numerosi sono anche i canoisti che in canoa canadese e in kayak (ma non mancano nemmeno i patiti dello stand-up-paddling) frequentano le aree ricreative costituite dal fiume.

A PIEDI IN CARINZIA: TRAIL E SENTIERI

Interessante il cammino lungo la “Via Paradiso” sul lago Millstätter See. Si può partire già con i primi raggi del sole e camminare in armonia con la natura lungo facili sentieri nei boschi. A ogni passo si apre la vista sul lago Millstätter See da prospettive sempre nuove e con irresistibili attrattive: sentieri nella natura lungo la sponda, posti panoramici privilegiati e tuffi rinfrescanti nelle acque del lago Millstätter See che arrivano fino a 27° di temperatura. Le tante terrazze sul lago invitano a concludere in bellezza la giornata godendosi il tramonto.

NON SOLO TREKKING

La gente ama camminare lungo le sponde e nelle vicinanze dei laghi. La vastità dello spazio creato dagli specchi d’acqua, lo scenario dei monti all’orizzonte creano un’atmosfera che dona distensione e ispirazione. Per rispondere a questa esigenza sono stati realizzati 14 Slow Trail in Carinzia. Sentieri tranquilli con vista sul lago, lunghi circa 10 chilometri e con dislivelli che non superano i 300 metri. Chi percorre gli Slow Trail della Carinzia s’immerge in un’esperienza naturale lontana anni luce dallo stress quotidiano, che stimola i sensi e regala tranquillità. Ogni Trail ha una sua storia e un suo particolare carattere, a volte mistico e incantato, a volte ricco di elementi architettonici di grande interesse, a volte con panorami incantevoli. Tutti questi sentieri offrono la possibilità di bagnarsi, vuoi rinfrescandosi nell’acqua frizzante dei laghi, vuoi camminando a piedi nudi su morbidi cuscini di muschio.

IL PARQUET NELLA CASA AL MARE? CERTO!

Il colore delle pareti, i tessuti per le tende e divani, i mobili… Tutto, nei luoghi di vacanza, devecontribuire a creare un'atmosfera di relax e pace, anche il pavimento... Spesso, però, i dubbi sull'adeguatezza del legno prendono il sopravvento. L'autore ci spiega (e ci aiuta a spiegare ai nostri clienti) perché non rinunciare alla naturalezza e al comfort di questo splendido materiale anche in villeggiatura

FABIO BRAGA

Perché scegliere il legno per la casa al mare? Perché il legno è portatore di benessere, perché è un materiale naturale, in sintonia con la vita, che permette di abitare bene nella propria casa. Non è tutto, il legno è un materiale dalle note proprietà coibentanti: consente di mantenere la casa calda in inverno e fresca in estate, rivelandosi un ottimo alleato nelle giornate troppo calde anche per la spiaggia.
Nonostante la casa al mare non sarà sempre abitata, non ci si dovrà preoccupare per la salute del parquet, perché il legno necessita, in realtà, di poche cure. Non è un materiale delicato. Resiste al calpestio, alla caduta di oggetti e anche alla sabbia! Bisogna solo scegliere saggiamente il tipo di essenza, lavorazione e finitura più consone all'abitazione al mare.

LA SPECIE LEGNOSA PIÙ ADATTA

I legni che mi sento di consigliare per sono principalmente due: Teak Burma e Rovere.
Il Teak Burma, proveniente dalle foreste dell'Asia, è già in natura un legno resistente e idrorepellente. Viene utilizzato nella fabbricazione degli scafi delle navi e outdoor, per rivestimenti naturali e di classe in prossimità di piscine e all'interno di spazi verdi. Posato all'interno di una casa, le dona subito carattere e pregio.
Il Rovere, scelta alternativa al Teak, risulta essere un materiale molto duttile, che si presta a differenti lavorazioni e molto attuale nel panorama del design degli interni. Mediante trattamenti specifici, questo tipo di legno risulta essere molto resistente e adatto a molteplici soluzioni abitative.

LAVORAZIONE AD HOC: OPTATE PER LA SPAZZOLATURA

Dal momento che in genere si trascorre poco tempo nella casa di villeggiatura, la manutenzione del pavimento in legno che si deciderà di far posare dovrà essere la più semplice e veloce possibile: il parquet perfetto in questo caso è quello che non ha bisogno di molte cure. Scegliendo la lavorazione spazzolata, per esempio, non ci si dovrà preoccupare della sabbia che si potrà portare accidentalmente dentro casa. Mediante questo processo, infatti, viene rimosso lo strato più tenero e facilmente danneggiabile del legno, rendendo la parte nobile molto più resistente. La spazzolatura, rendendo ben visibili le venature del legno, permette di camuffare qualche piccolo graffio o abrasione causata ad esempio dalla sabbia. L'effetto che ne risulta è naturale e materico e autentico.

E PER FINIRE… OLIATURA

Avete presente la sensazione di benessere che dà camminare a piedi nudi sul parquet? Dal mio punto di vista, la finitura perfetta per una casa al mare è quella ad olio. Un pavimento oliato è rinnovabile a vita e non richiede particolari attenzioni, se non una manutenzione periodica. Se adeguatamente eseguito, il trattamento a olio rende impermeabile il pavimento in legno, ovviando al problema di entrare in casa con le infradito bagnate.

www.catas.com

CATAS QUALITY AWARD

Premiamo solo materiali e prodotti sicuri e di qualità

CATAS
Testing Certification Research

Catas SpA - Via Antica, 24 - I -33048 San Giovanni al Natisone (Udine) - +39 0432 747211 - lab@catas.com
Catas Brianza - Via Braille, 5 - I-20851 Lissone (Monza Brianza) - +39 039 464567 - lissone@catas.com

OSCAR PANSERI

"IO FACCIO LA MIA PARTE (NON SOLO PER LA MIA AZIENDA, MA PER IL SISTEMA. LO CONSIDERO UN DOVERE MORALE)".

FEDERICA FIORELLINI

Partiamo dal nuovo incarico: il 31 marzo scorso Oscar Panseri, amministratore delegato di Chimiver Panseri (e già presidente del gruppo Chimici di Confindustria Bergamo) è stato eletto presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo per il quadriennio 2022-2026. Un incarico importante, che significa rappresentare 765 imprese, per 21.000 addetti. Imprese che, a loro volta, rappresentano l'82% degli iscritti a Confindustria Bergamo… *"anche se il restante 18% fa la differenza per numero di addetti e dunque per numero di voti"*, precisa Panseri. In questa lunga chiacchierata l'imprenditore di Pontida ci racconta il suo mondo (la chimica), la sua azienda (Chimiver) e il suo approccio al lavoro. In quattro parole? Lungimiranza, resilienza, velocità e fantasia.
Spoiler: si parla anche di api

Partiamo dal nuovo incarico?
È sicuramente una bella responsabilità…
Una bella responsabilità e una sfida importante, che ho accettato non senza remore iniziali: confesso di essere stato 'spinto' a raccoglierla sia dall'alto che dal basso di Confindustria, associazione per la quale ho ricoperto negli anni ruoli diversi e via via più importanti e che ha caldeggiato da subito la mia candidatura.

Hai parlato di remore…
L'impegno richiesto da Confindustria è grande, come importanti sono le responsabilità nei confronti della mia azienda, soprattutto in questa fase delicata: avevo bisogno di capire come riorganizzare il mio tempo. La mia grande fortuna è quella di aver un fratello che mi può sostituire al bisogno (e l'ha sempre fatto): sia mio fratello Nevio sia la mia famiglia (alla quale necessariamente avrei portato via del tempo) mi hanno spinto ad accettare, mi hanno appoggiato da subito e questo ha fatto sì che sciogliessi le riserve.

Perché l'associazione… Non ne avevi abbastanza della tua azienda?
Siamo in un momento di cambiamenti epocali a livello globale, che toccano tutti gli aspetti della nostra vita, a tutti i livelli, anche e soprattutto sociali; siamo nel mezzo della transizione ecologica: la sostenibilità e l'economia circolare sono le sfide che il mondo ha raccolto e in queste sfide la chimica è fondamentale. Ho pensato fosse importante portare in Confindustria la mia esperienza da chimico, esperienza che, del resto, ha avuto un peso notevole nella mia elezione: non è un caso che dopo tanti anni, grazie alla mia figura, alla presidenza del Comitato Piccola Industria ci sia un'azienda chimica (che attualmente pesa per il 7% sul totale delle aziende associate) e non meccatronica. Sento molto la responsabilità di diffondere nella società una cultura nuova nell'approccio e nella gestione dell'ambiente.
L'agenda ONU 2030 e i piani aggiornati in materia di clima hanno dato spazio a un aumento della temperatura di due gradi e mezzo. Ci resta ancora mezzo grado: aumenti superiori produrranno effetti critici per la natura e le persone, oltre a costi enormi per l'economia.
Credo che noi imprenditori abbiamo l'obbligo di accelerare e mettere in campo tutte le azioni per tutelare il sistema ambiente.

La guerra in Ucraina come si inserisce in tutto ciò, non rischia di vanificare molti sforzi?
Dal mio punto di vista la guerra può essere vista come un passo indietro, ma anche come un'accelerata, basti pensare alla nuova rincorsa alle rinnovabili, alla maggiore velocità con cui la macchina burocratica rilascia permessi nella direzione della creazione di energia pulita, ai nuovi finanziamenti.

Tornando al tuo nuovo ruolo, quale dovrebbe essere il ruolo della chimica oggi?
La chimica è strategica per perseguire con successo la transizione ecologica e gli obiettivi del Green Deal europeo e ha il compito di studiare tutto quello che può rendere più sostenibile il nostro sistema: dalla ricerca di materie prime da fonti rinnovabili a quella di processi produttivi meno inquinanti, con l'obiettivo ultimo di alimentare un circuito virtuoso tra ambiente, crescita e benessere, ricordando sempre che la sostenibilità deve poggiare su tre pilastri: prima l'aspetto economico (un processo non può essere sostenibile se non è economico), poi sociale e ambientale.

Pensando a Chimiver, come si traduce tutto ciò: dove sta andando la ricerca in questo momento? E su quali aspetti vi state concentrando di più?
Da oltre due anni a questa parte stiamo diffondendo la cultura della sostenibilità all'interno e all'esterno dell'azienda e lo facciamo pur non avendo obblighi di legge, un processo che sfocerà, nel 2023, con la pubblicazione del nostro primo bilancio di sostenibilità, certificato. Ogni passo che facciamo, ogni decisione che portiamo avanti, in tutti i reparti aziendali e sotto tutti gli aspetti, deve essere in linea con i tre pilastri della sostenibilità. Ma proprio tutti. Sto pensando alla mobilità come all'acqua che beviamo negli uffici, alle formule dei prodotti come al packaging. Sugli imballi in particolare siamo molto avanti.

Ci spieghi meglio?
Se ieri siamo stati la prima azienda in Italia del nostro settore a utilizzare imballi in plastica 100% riciclata e certificata, risparmiando tonnellate e tonnellate di granulo vergine, oggi siamo la prima azienda in Italia del nostro settore che, per gli imballi standard dei collanti bicomponenti, passa da 10 (A+B) a 12 chili e mezzo (A+B), con vantaggi enormi: oltre il 15% di plastica in meno, il 20% in meno di imballi in circolazione, il 20% in meno di 'sforzo' dell'operatore (per fermarsi e miscelare il prodotto), una riduzione del costo - e delle emissioni - dei trasporti (i camion, a parità di pallet, trasportano più prodotto). Siamo i primi, ma mi auguro che ci seguano anche gli altri.
Il nostro mercato ha accolto positivamente la scelta e noi ci sentiamo in dovere di accompagnare il cliente nel cambiamento, saperlo motivare e spiegare.

La guerra, il caro energia, le materie prime che scarseggiano: come sta impattando sul nostro settore (e su Chimiver) tutto questo?
Impatta e non poco, tanto che abbiamo creato nuovi ruoli in azienda per individuare il più velocemente possibile le soluzioni e le disponibilità di mercato per portare avanti il nostro lavoro al meglio. Penso in particolare alla ricerca (in collaborazione con la nostra supply chain) di materie prime che possano essere dichiarate e certificate 'sostenibili'. Ci stiamo preparando per i nuovi scenari nei tempi più brevi possibili, non possiamo stare fermi, anche perché l'Europa sta accelerando fortemente. Avremo molti più vincoli in futuro. Quanto alla guerra nello specifico, certo, un segno in Chimiver lo lascia, se consideriamo che sia Russia che Ucraina per noi sono due mercati importanti, storico il primo e in forte crescita il secondo, ma l'impatto lo vedremo nel secondo semestre.
A oggi, nonostante tutto, posso dire che Chimiver è in forte crescita, in linea con l'altrettanto forte crescita del 2021, non solo in valore, ma anche nei volumi, a livello nazionale e fuori dai confini. Le preoccupazioni ci sono, ma abbiamo imparato a gestirle.

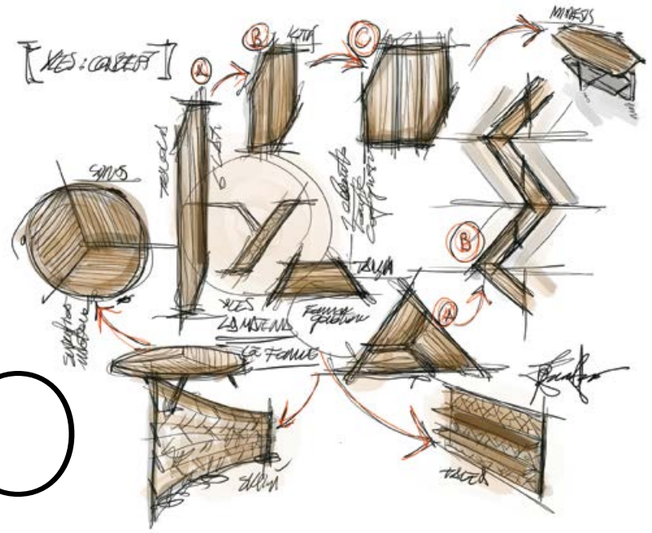
Come?
Abbiamo imparato a essere resilienti, ad affrontare i momenti difficili mettendo in campo azioni adatte a contenerli e superarli. Io dico sempre che quello che facciamo oggi è già vecchio e quello che fanno tutti è banale. Ci vogliono velocità, resilienza e fantasia. Ci vuole l'aiuto di tutti, per mettere a punto e ottimizzare le idee e gli spunti iniziali.

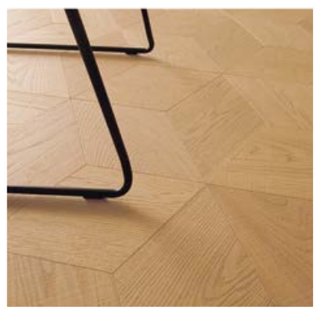
C'è qualcosa di nuovo che bolle in pentola in questo momento?
Eccome. Abbiamo creato, unici in Italia, una linea di prodotti per l'industria del parquet con foto-indurimento a tecnologia LED. Mi spiego meglio: le lampade storiche UV per l'indurimento del prodotto (al gallio e al mercurio) possono essere sostituite con lampade LED, che hanno un consumo energetico trenta volte inferiore. È da cinque anni che studiamo questi prodotti, ma se fino allo scorso anno dovevamo provocare la domanda con l'offerta, oggi è l'esatto contrario, siamo subissati di richieste. Oltre all'olio a indurimento LED, già a catalogo, la nostra offerta si comporrà anche di vernici all'acqua a indurimento LED. I verniciatori, utilizzando la nostra tecnologia, dovranno investire nella sostituzione del pacco lampade o nella creazione di nuove linee, finanziamenti che però si ripagano, visto il risparmio energetico che generano, oltre a essere finanziabili dal pnrr. La seconda novità è rivolta al posatore ed è una piccola macchina LED 'portatile' firmata Chimiver per il foto-indurimento della vernice all'acqua. Il vantaggio è la velocità, oltre al risparmio energetico. Partiremo con la formula 'rent', poi si vedrà. E poi ci sono le api!

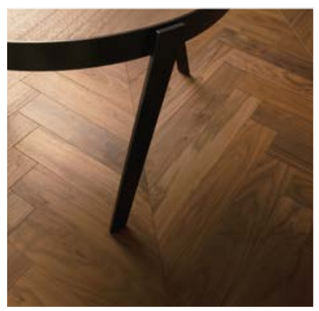
Le api?
Abbiamo messo a punto un olio ceroso per la protezione di pavimenti e superfici in legno, che utilizza solo cera d'api europea e che sostiene – attraverso una serie di donazioni - l'organizzazione europea dell'apicoltura BeeLife. Le api giocano un ruolo essenziale negli ecosistemi, con questa piccola azione vogliamo essere parte attiva nella costruzione di un futuro migliore per le prossime generazioni.

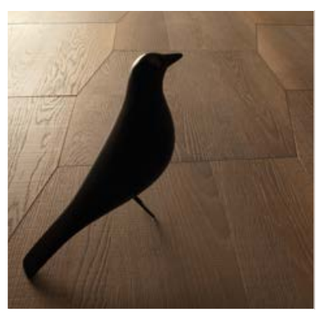
Per chiudere, in due parole, il segreto del tuo successo?
Tanto impegno, un'organizzazione orizzontale e collaboratori validi, che oggi sono l'azienda, io e mio fratello Nevio la rappresentiamo.

YLES, IL LEGNO CHE DISEGNA.









Le 7 proposte by SKEMAidea

Yles è il legno della divisione SKEMAidea di SKEMA che permette di disegnare lo spazio e ridisegnare il concetto di superficie, per dare nuovo significato alla materia e al parquet con disegno combinato.

DAL SEGNO AL DISEGNO
Ogni proposta SKEMAidea esprime l'interiorizzazione dei valori SKEMA, sviluppati con forza centripeta su tutte le dimensioni dello spazio: ne scaturiscono proposte che coprono ambiti dell'interior design tra loro diversi, ma tutte hanno un fil rouge che le connette. È il segno aperto al futuro e allo sviluppo che caratterizza i pattern di tutte le proposte Yles, dove l'angolo aperto a 10° conferisce dinamismo, leggerezza e creatività compositiva.

Kytos, Tarsia, Hexagon, Kross, Folia, Stylo e Over: sette proposte, declinate in nove disegni per comporre infinite composizioni stilistiche. Tutte accomunate dalla volontà di non allinearsi più alla connotazione tradizionale del parquet disegnato. Ognuna portatrice di nuovi elementi descrittivi, componendo giochi grafici inusuali e accattivanti.

LA QUARTA DIMENSIONE DEL PAVIMENTO
Yles è molto più che un sistema, è un pensiero che si fa interior design, travalicando la sua naturale bidimensionalità e diventando il pilastro di tutto il concetto SKEMAidea. Yles è il parquet trasversale che diventa parete con Talea, diventa tavolo con Gyros & Mimesis, diventa elemento mobile nel rivestimento di Skinì. Yles dunque è un pavimento in legno in divenire, dinamico e pronto alla continua evoluzione applicativa.

NEWSROOM

BAUWERK ACQUISISCE L'AMERICANA SOMERSET HARDWOOD FLOORING

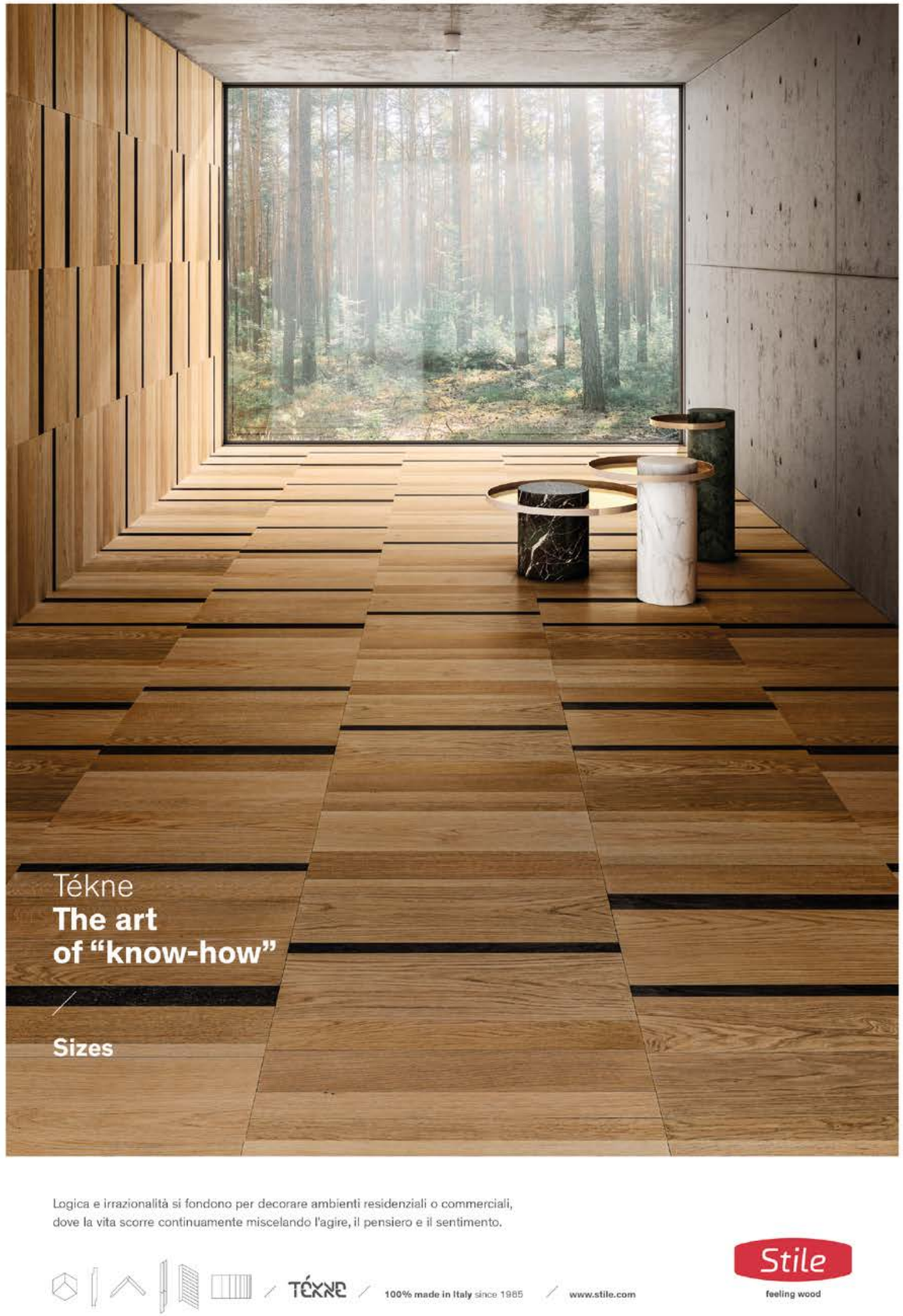
Il Gruppo Bauwerk - primo produttore europeo di parquet con i marchi Bauwerk e Boen - ha annunciato l'acquisizione della statunitense Somerset Hardwood Flooring. L'operazione rafforza la presenza del gruppo sui mercati in crescita di USA e Canada, sfruttando nuove sinergie operative con l'azienda di Somerset (Kentucky), che può vantare una presenza consolidata su diversi canali di vendita nel settore dei pavimenti in legno (per il 60% massello e il restante 40% in multistrato)

Con l'acquisizione Bauwerk Group diventa leader nella produzione di pavimenti in legno, con oltre 11,5 milioni di metri quadrati prodotti ogni anno e un fatturato superiore ai 390 milioni di euro, ben diversificato anche dal punto di vista geografico.
"Somerset Hardwood Flooring è il partner ideale per l'espansione del Gruppo Bauwerk - spiega Patrick Hardy, CEO e Presidente di Bauwerk Group -. *Oltre all'ottimo posizionamento sul mercato e alla gamma di alta qualità, abbiamo valutato la capacità produttiva e l'organizzazione del lavoro di un ottimo team, affiatato e molto professionale. Sono valori in linea con quelli espressi dalle nostre aziende ed ecco perché siamo felici raccogliere il testimone dal fondatore Steve Merrick".* La guida di Somerset Hardwood Flooring andrà a Paul Stringer, ex Vicepresidente Sales & marketing, che assume la nuova carica di CEO e Presidente. Ogni marchio manterrà la sua specifica identità e i focus commerciali nell'ambito delle rispettive regioni di competenza.

NASCE LA BORSA ITALIANA DEL LEGNO

Una piattaforma digitale di matchmaking tra domanda e offerta. È questa in sintesi la Borsa italiana del Legno, che ha preso ufficialmente il via il 6 maggio e che partendo dall'imballaggio, passando dalle biomasse e arrivando al settore delle finiture e dell'edilizia, coinvolge una filiera che comprende più di 13.500 imprese, con un turnover di oltre 9 miliardi di euro e 42.000 addetti.

La piattaforma, ideata da Assolegno di FederlegnoArredo in collaborazione con Borsa Merci Telematica Italiana, con il supporto della Direzione Foreste del ministero delle Politiche Agricole e Forestali e UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) è diventata realtà: *"Un nuovo strumento* - spiega Angelo Luigi Marchetti, presidente di Assolegno - *utile per tutta la filiera, che attraverso la creazione di una piattaforma digitale ha messo insieme domanda e offerta con l'obiettivo di avvicinare il settore forestale a quello industriale, attraverso la commercializzazione di specie provenienti da filiere di prossimità garantendo lo sviluppo armonico di tutti i loro anelli".*
"La Borsa italiana del legno - sottolinea Riccardo Cuomo, direttore di BMTI - *rappresenta uno strumento all'avanguardia e innovativo a disposizione delle imprese del settore. BMTI crede fortemente in questo strategico progetto perché, in un mondo in continuo cambiamento, percorrere strade nuove è di vitale importanza per favorire e far crescere il nostro sistema economico. BMTI da sempre si impegna al raggiungimento di tale scopo, attraverso strumenti innovativi a supporto delle imprese, assicurando la trasparenza e l'efficacia dei mercati. Con il progetto Borsa Italiana del legno BMTI rinnova questo suo impegno, anche nell'ambito di un mercato oggi più che mai particolarmente rilevante e strategico per il nostro paese, come quello del legno."*



PRESENTATE LE LINEE GUIDA PER PROGETTARE, COSTRUIRE E ABITARE LE SCUOLE DEL FUTURO

Una nuova scuola non solo dal punto di vista della didattica, ma anche delle architetture, degli spazi e degli arredi. È quella che si sta delineando grazie alle azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dopo la pubblicazione dei bandi da oltre 5 miliardi per finanziare la costruzione di nuove scuole, asili, palestre, mense, il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha presentato a Milano, in Triennale, le Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica che saranno alla base del concorso di progettazione delle nuove scuole previste dal PNRR. Le Linee guida sono il frutto del prezioso lavoro di alcuni grandi architetti, che si sono confrontati insieme a pedagogisti ed esperti della scuola, all'interno di un gruppo di lavoro voluto e istituito dal Ministro Bianchi. Professionisti di alto livello – del calibro di Stefano Boeri, Mario Cucinella, Renzo Piano e Cino Zucchi - che hanno messo le proprie competenze a disposizione del Paese, offrendo un patrimonio di indicazioni grazie alle quali sarà possibile dotare i territori e le comunità di ambienti di apprendimento sostenibili e funzionali. *"Abbiamo immaginato il futuro della scuola, la più estesa infrastruttura sociale del nostro Paese, come uno spazio sostenibile perché autosufficiente dal punto di vista energetico e insieme verde, a contatto con la natura* - ha affermato l'architetto Stefano Boeri -. *Abbiamo immaginato per le nuove scuole un'architettura attrattiva e aperta tutte le ore del giorno, tutti i giorni dell'anno e per tutte le età. Un luogo di formazione e di incontro. Il cuore civico dell'Italia del futuro"*.

FRIULPARCHET CERCA AGENTI

FRIULPARCHET, AZIENDA FRIULANA
PRODUTTRICE DI PAVIMENTI IN LEGNO,
RICERCA AGENTI IN ZONE LIBERE.
È GRADITA PRECEDENTE ESPERIENZA NEL SETTORE.

FRIULPARCHET
PASSIONE ITALIANA PER IL LEGNO

Per candidatura: **contatti@friulparchet.it**

EXTERNO
Ipe
woodco.it

WOODCO
STORIE DI PARQUET

ASP con Garbelotto, per la valorizzazione del pavimento di legno

Una duegiorni piacevole e proficua, per conoscersi, scambiare idee, crescere. "Tutti noi di Aziende Storiche Parquet crediamo nel nostro lavoro e nel potere della condivisione. Momenti come questi aiutano gli associati e aiutano il settore". Parola di Alfiero Bulgarelli

FEDERICA FIORELLINI

È stata una duegiorni piacevole e proficua quella organizzata a Cappella Maggiore (TV) giovedì 28 e venerdì 29 aprile dal Parchettificio Garbelotto, che ha ospitato presso la sua sede il consiglio direttivo al completo di Aziende Storiche Parquet. Parola d'ordine: condivisione.
Il 'pretesto' per l'incontro, organizzato in ogni dettaglio dal team Garbelotto, è stata una riunione del Direttivo ASP, Aziende Storiche Parquet (aggregata a FederlegnoArredo nell'ambito di EdilegnoArredo), associazione di aziende del mondo della rivendita specializzata di parquet e di pavimentazioni di legno, con servizi di consulenza, assistenza e posa. Oltre alla riunione del direttivo, però, c'è stato molto altro: c'è stato un confronto positivo e costruttivo su temi di interesse comune, c'è stata la visita agli stabilimenti Garbelotto (e la presentazione delle novità dell'azienda), ci sono stati momenti conviviali, anch'essi utili per conoscersi, per rinsaldare legami e per costruirne di nuovi. Parola d'ordine: condivisione… *"perché se non c'è condivisione non c'è crescita"*, come ha ricordato Renza Altoè Garbelotto, AD dell'omonimo parchettificio, nonché Consigliere Incaricato del Gruppo Pavimenti di Legno di Edilegno/FederlegnoArredo e consigliere in Assindustria Veneto Centro. Anche noi di I Love Parquet abbiamo raccolto con molto piacere l'invito di Garbelotto Pavimenti in Legno, che ha voluto ospitare a casa propria, insieme ad Aziende Storiche Parquet (ASP), un gruppo di imprenditori evoluti, preparati, appassionati del proprio lavoro, che rappresentano altrettante aziende di posa e rivendita di pavimenti in legno, veri fiori all'occhiello del comparto.

VALORIZZARE IL COMPARTO E LA FIGURA DEL POSATORE

E proprio la valorizzazione del comparto - *"soprattutto in questo momento storico che vede il legno e i prodotti forestali al centro delle politiche di sostenibilità e del green deal europeo"* - è stato uno dei temi toccati da Renza Altoè Garbelotto. *"In questo momento dalla sostenibilità e dalla circolarità non si può prescindere* - ha spiegato Renza Altoè Garbelotto durante il suo saluto agli invitati - *e il legno è la risposta migliore al concetto di economia sostenibile. Proprio per questo dobbiamo fare in modo che chi lavora con il nostro bellissimo prodotto sappia valorizzarlo al meglio e sappia allo stesso tempo trasmettere la cultura del legno"*.
Un altro tema su cui si è soffermata Renza Altoè Garbelotto nel suo dialogo con ASP è stata la professionalizzazione della figura del posatore di pavimenti di legno: *"Tutti noi sappiamo, per fare un esempio, che le richieste di rilevigatura dei parquet oggi sono in continuo aumento, ma quanti giovani oggi sono in grado di levigare? La professione del posatore, storicamente, è sempre stata gestita con il fai-da-te oppure tramandata da padre in figlio, senza un minimo di cultura di base. Dobbiamo fare in modo che il posatore abbia delle basi professionali solide, dobbiamo spingere i giovani a intraprendere questa professione e offrire loro un percorso formativo adeguato"*.

LE ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

Il tema della formazione è stato ripreso da Alfiero Bulgarelli, presidente ASP, che rivolgendosi

al Consiglio ha ricordato l'esperienza positiva del corso di posa sulle pavimentazioni di legno, svoltosi a Mantova e destinato a giovani artigiani che si affacciano al mondo del lavoro, realizzata in collaborazione con FederlegnoArredo e con il prezioso contributo di Mapei, Isolmant e De Checchi. Un'iniziativa volta a trasmettere alle nuove leve la passione per il legno e verso questo mestiere che ASP replicherà a ottobre. Bulgarelli ha ricordato poi le principali attività ASP per l'anno in corso, tra cui la stesura del nuovo "Manuale di posa per pavimenti di legno", l'organizzazione con l'ufficio Formazione della Federazione di una serie di webinair per architetti, una guida sulle detrazioni fiscali in collaborazione con Deloitte, la cooperazione con le principali associazioni settoriali, sul tema della posa in opera delle pavimentazioni di legno in relazione alle caratteristiche meccaniche dei massetti, gli incontri sul territorio e molto altro.
"Siamo imprenditori seri e affidabili, che hanno fatto un salto culturale importante, da artigiani a rivenditori; siamo imprenditori che credono nel proprio lavoro e che, salvaguardando le proprie aziende, credono nella crescita del settore.
Ciascuno con le proprie peculiarità, con i propri punti di forza, ma tutti crediamo nel nostro lavoro e nel potere della condivisione. Momenti come questi aiutano noi e aiutano il settore"; ha concluso il presidente Bulgarelli.

"TORNEREMO A INCONTRARCI DI PERSONA"
La duegiorni in Garbelotto ha fornito a tutti i presenti anche l'occasione per un giro nelle fabbriche del parchettificio veneto, una realtà fondata nel 1950 dalla stessa famiglia che ancora oggi ne è proprietaria, nel segno della continuità e dell'esperienza. Da allora, naturalmente, i cambiamenti - sia all'interno dell'azienda che nel mondo del pavimento in legno - sono stati notevoli, ma ciò che caratterizza l'azienda, oggi come allora, come ci ha raccontato Marco Garbelotto: *"è la scelta di puntare sull'innovazione, sul made in Italy e sulla biocompatibilità e poi la risposta rapida a qualsiasi esigenza del mercato"*.
Finito il tour, la promessa di Alfiero Bulgarelli è stata quella di tornare presto a incontrarsi di persona, presso le aziende associate ASP (*"che stanno crescendo, in numero e in qualità degli associati"*) e Gruppo Pavimenti di Legno, per affrontare argomenti d'interesse comune per il settore.
Vi terremo aggiornati.

Legno. Tutta un'altra musica.

Difendiamo l'originale.

Il legno utilizzato in edilizia proviene da foreste a taglio programmato. È a tutti gli effetti un materiale rinnovabile che richiede, nella fase di produzione, un bassissimo consumo di energia. Il pavimento di legno aiuta a mantenere in casa il microclima ideale, attutisce le cadute di chi inizia a muovere i primi passi, si può rigenerare infinite volte.

Scegli un pavimento di vero legno.
Ti suona l'idea?

È una campagna promossa da

I LOVE PARQUET il magazine

AGORÀ

SOSTENIBILITÀ: LA "SECONDA ONDATA"

Sono passati tre anni da quando ho interpellato 'le aziende del parquet', sempre attraverso queste pagine, sul tema della sostenibilità. L'occasione era stata, allora, la Giornata mondiale del clima, che il 15 marzo 2019 aveva visto scendere in piazza in tutto il mondo milioni di persone, spinte dall'esempio di Greta Thunberg. Oggi la parola sostenibilità sta tornando prepotentemente alla ribalta, diventando sempre più strategica nell'agenda mondiale e tra le aziende, che - superata a fatica la crisi legata alla pandemia - si confrontano con le nuove incertezze e gli ostacoli legati agli scenari geopolitici, non da ultimi i costi dell'energia e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime.

FEDERICA FIORELLINI

> "I TREND DELLA SOSTENIBILITÀ SI STANNO EVOLVENDO: COME AVETE MODIFICATO IL VOSTRO MODELLO DI BUSINESS PER AFFRONTARE QUESTA 'SECONDA ONDATÀ DI CAMBIAMENTO E QUAL È LA ROAD MAP PER LA SOSTENIBILITÀ DELLA VOSTRA AZIENDA?"

LORENZO ONOFRI
Presidente FEP
CEO Stile Società Cooperativa
stile.com

La sostenibilità è un tema che sta assumendo connotati via via sempre più difficili da identificare. Infatti, mentre è sacrosanto pensare a gestire meglio le risorse del pianeta e soprattutto a rispettare il più possibile gli equilibri naturali e l'ambiente in cui tutti viviamo, non è altrettanto chiaro come questa esigenza si possa coniugare con lo sviluppo economico e quindi del benessere individuale (che di per sé vuol dire aumento di consumi di beni e risorse!).
In Europa, ormai, invasati da queste teorie folli, per cui perfino i bambini saprebbero come risolvere i problemi del mondo (vedi, ahimè, la povera Greta usata come simbolo al servizio di chi vuol cambiare il mondo con le chiacchiere, per non dire altro…), non si pensa invece che più della metà del pianeta non ha alcuna intenzione di fare sacrifici per 'la sostenibilità'. Qui ci sarebbe da aprire un dibattito politico-culturale, ripensando con onestà intellettuale tutte le cose belle, ma anche assolutamente campate in aria, che ci hanno fatto perdere completamente il senso della realtà. Visto che questo discorso politicamente NON corretto ci porterebbe lontani e richiederebbe pagine e pagine di considerazioni a 360 gradi, veniamo alla domanda.
La nostra azienda, già rispettando tutta la sovrabbondanza di norme che abbiamo per rispettare ambiente e lavoratori, credo che sia già assolutamente attenta e rispettosa della sostenibilità. Si può sempre fare di più comunque ed è per questo che in questo periodo in particolare si cerca ogni possibilità per aumentare l'efficienza degli impianti, la resa delle scarse materie prime e, soprattutto, si cerca ogni modo per risparmiare energia. La vera sfida globale sarà trovare il compromesso migliore tra sviluppo e sostenibilità; non lasciamoci travolgere da sterili sognatori che stanno facendo suicidare l'Europa, mentre i più grandi approfittatori senza scrupoli della generosità del pianeta se ne approfittano tranquillamente.
Credo si dovrebbe agire con più forza convinzione in questa direzione.
È molto più facile fare proclami e promettere sogni ai civili europei che agire concretamente, anche fino allo scontro, nei confronti di coloro che, invece, non si curano minimamente di questi problemi, danneggiandoci direttamente o indirettamente in modo determinante. Ma mi fermo qui, credo di aver detto anche troppo.

RENZA ALTOÈ GARBELOTTO
Consigliere Incaricato del Gruppo Pavimenti di Legno di Edilegno/FederlegnoArredo
AD Parchettificio Garbelotto
garbelotto.it

Molti investimenti sono stati fatti per rendere Garbelotto un'azienda sempre più sostenibile. L'impianto fotovoltaico è stato potenziato: oggi genera una potenza di 600000 KW e copre il 60% del fabbisogno energetico aziendale. Con continui investimenti stiamo potenziando ulteriormente l'impianto, ponendosi come obbiettivo l'autosufficienza energetica per il 2025. Nonostante la pandemia, la nostra azienda ha continuato a investire nella ricerca e nello sviluppo, ottenendo, dopo un lungo iter certificativo, l'attestazione di sostenibilità: EPD - Dichiarazione Ambientale di Prodotto.
Garbelotto è la prima azienda italiana a ottenere la certificazione EPD; questa certificazione, ottenuta nel 2021, è un importante strumento di comunicazione ambientale che interconnette Garbelotto con distributori, produttori e clienti privati con l'obbiettivo di fornire comprovate informazioni relative all'impatto ambientale dei suoi prodotti. Ne deriva un *Life Cicle Assessment* che permette l'analisi dell'impatto ambientale su tutta la vita del prodotto. L'azienda ha raggiunto una maggiore efficienza produttiva, migliorando i flussi produttivi e riducendo al minimo errori, scarti e dispendio di energia, grazie al passaggio a un'Industria 4.0. Questa tecnologia apre nuovi spazi di innovazione per la progettazione e produzione più sostenibile, così come per la realizzazione di processi che consentano di tracciare il consumo delle risorse e l'utilizzo dei prodotti. Inoltre, siamo certificati FSC®. Questo attestato garantisce al consumatore un prodotto realizzato con materiale proveniente da foreste gestite correttamente dal punto di vista ambientale, sociale, economico ed etico. Nel produrre i nostri pavimenti in legno, rispettiamo tutte le normative in tema di salute ambientale e usiamo legname che arriva solo da zone a riforestazione controllata certificata. Una garanzia per chi come noi è particolarmente attento all'impiego di materiali che vogliono bene alla natura, alle nostre maestranze e ai nostri clienti.

MIKAELA DECIO
Corporate Environmental Sustainability Group Leader Mapei
mapei.com

Mapei è un Gruppo che ha precorso i tempi in termini di sostenibilità nella produzione: oltre 20 anni fa ha iniziato un percorso per eliminare le sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) e ridurre al minimo le emissioni di VOC (*Volatile Organic Compounds*) dai propri prodotti, cooperando per la stesura delle normative sull'Indoor Air Quality. Per l'intero Gruppo l'interesse è di preservare la salute della persona e contemporaneamente quella del pianeta, in particolare riducendo le emissioni di CO_2, responsabili dei cambiamenti climatici, derivanti dalla produzione dei manufatti.
Per riuscirci è servito un costante significativo impegno nella Ricerca e Mapei, con oltre 30 laboratori di Ricerca nel mondo, continua a puntare sullo studio e l'innovazione. Ci impegniamo per ridurre l'impatto del ciclo di vita dei prodotti, nell'ottica di un'economia circolare, e per contenere il consumo di materie prime vergini all'ingresso, puntando sulla ricerca volta alla parziale sostituzione con materiale riciclato, nelle formulazioni come nel packaging. Gli impatti ambientali dei nostri prodotti sono riportati in documenti certificati conto terzi, le EPD (*Environmental Product Declaration*). Un'altra sfida importante, forse la più significativa in questi ultimi anni in cui l'attenzione mediatica si è spostata con forza sulla questione ambientale, è quella di riuscire a comunicare il nostro contributo a un'edilizia sempre più sostenibile. Mapei ha all'attivo 5 Bilanci di Sostenibilità, uno strumento importante per raccontare l'impegno e i traguardi raggiunti dall'intero Gruppo in questo ambito. Per essere sempre più vicini ai nostri utilizzatori abbiamo ideato anche i PASS (Profilo Ambientale e Sostenibilità in Sintesi) che evidenziano il contributo di ciascun prodotto Mapei alla sostenibilità ambientale.

MARCO FELICETTI
AD Fiemme Tremila
fiemmetremila.it

Credo che nel nostro caso sia difficile parlare di ondate, o meglio a me non piace come termine perché mi sembra che riguardi delle mode, qualcosa di cui ci si deve occupare perché adesso il mercato vuole questo.
La nostra azienda ha fatto della sostenibilità, della biocompatibilità e del rispetto per l'ambiente e per le persone la sua mission fin dal primo giorno di vita. Ricordo ancora che la nostra prima adv fu una calcolatrice su un nostro pavimento con il claim "conta la salute". La salute delle persone che abitano la casa certo, ma anche la salute dell'ambiente e dell'ecosistema che ci circonda. Poi per noi è facile avere questa visione, vivendo e lavorando in Val di Fiemme, territorio in cui la Magnifica comunità nel 1997 è diventata il primo proprietario forestale italiano e dell'intero arco alpino a ottenere la certificazione della gestione forestale FSC®. Il nostro modello di business quindi non è cambiato per affrontare la "seconda ondata", ma è in continua evoluzione per riuscire a migliorare sempre di più e a raggiungere in maniera sempre più pregnante gli obiettivi che ci siamo preposti nel lontano 1993 alla fondazione dell'azienda. Un progetto a cui teniamo molto che riguarda da vicino questo tema è il progetto Abete di Fiemme in cui, in unione con altre aziende della filiera dell'abete rosso della Valle, abbiamo stretto un patto con la segheria della Magnifica Comunità, impegnandoci ad aumentare gli approvvigionamenti di materia prima senza speculazioni sul prezzo, quindi garantendo le stesse condizioni di acquisto in essere prima dei terribili schianti della Tempesta Vaia. Per il resto, sono felice che sia aumentata la consapevolezza riguardo a temi che mi sono cari e su cui ho costruito un'intera vita lavorativa, con l'auspicio che non sia una moda passeggera e che la gente creda davvero in questa nuova edilizia sostenibile, come ci abbiamo sempre creduto noi.

MATTEO BERTI
Marketing Manager Berti Wooden Floors
berti.net

Per Berti Pavimenti in legno la sostenibilità è tradizione. Abbiamo iniziato a investire in questa prospettiva nel 2012, con la grande linea di verniciatura ad acqua. Questa tecnologia, allora pionieristica, ci consente di mantenere alti standard qualitativi, a fronte di emissioni nocive ridotte del 95%, rispetto ai processi che impiegano vernici a solvente. Un piccolo grande contributo alla salute dell'ambiente e di chi lavora con noi. Le scelte efficaci, legate alla sostenibilità, anche economica e alla responsabilità sociale d'impresa verso i collaboratori, l'ambiente, la comunità, richiedono condivisione e velocità di reazione. Anche per questo è in corso una riorganizzazione aziendale che ci consenta agilità e autonomia decisionale in tutte le direzioni. A giorni poi lanceremo un prodotto 'rivoluzionario': una serie di parquet costituiti da un tranciato di 0,5/0,6 decimi in rovere e un supporto in betulla multistrato. Solo una sottilissima superficie in legno nobile, ma prestazioni altissime. Meno legno, quindi, tutto da essenze a ricrescita veloce. È solo l'inizio, la gamma con queste caratteristiche è il futuro.

FABIO SGHEDONI
Vicepresidente Kerakoll Group
kerakoll.com

La sostenibilità ambientale è da sempre il filo conduttore che guida la nostra azienda. Questa vocazione ha origine da mio padre Romano Sghedoni, fondatore e attuale presidente di Kerakoll, che ha orientato lo sviluppo dei prodotti da costruzione nel renderli sempre più sani e in equilibrio con l'ambiente. Oggi che il tema della sostenibilità integrata al business model è di attualità, pensiamo con la nostra storia di aver rappresentato un modello di riferimento per tutto il settore delle costruzioni.
I prodotti Kerakoll nascono da approfondite ricerche scientifiche nel campo della salute e del benessere e vengono realizzati all'interno di Kerakoll GreenLab, il centro tecnologico tra i più avanzati al mondo per lo studio e lo sviluppo di nuovi materiali per l'edilizia green. La ricerca tecnologica di Kerakoll sviluppa soluzioni in grado di soddisfare le necessità della popolazione di vivere in edifici sani che rispettano l'ambiente e si basa sui migliori studi compiuti nell'ambito biomedico ed epidemiologico, della tecnologia dei materiali, degli inquinanti indoor e dell'impatto ambientale per sviluppare soluzioni innovative per l'abitare sostenibile. Inoltre, dal 2010 abbiamo impostato un metodo di valutazione, il GreenBuilding Rating, che permette di misurare la sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione, indicando attraverso l'analisi scientifica dei componenti un punteggio da 1 a 5 per ogni prodotto e facendoci certificare questo sistema di misura da un ente terzo indipendente. Nel 2021, Kerakoll, la prima azienda tra i top player del settore edilizio a diventare Società Benefit, ha inserito la sostenibilità di prodotto tra le quattro aree principali in cui si concentrerà il suo impegno nei prossimi anni.

ANGELO BAGNARI
Titolare ed export manager Ravaioli Legnami
ravaiolilegnami.com

Ravaioli Legnami è impegnata ormai da tempo nella ricerca di una modalità operativa, che si rispecchi anche nel prodotto, rispettosa della natura e dell'ambiente.
Siamo convinti che il nostro settore possa garantire una qualità di livello assoluto adottando, al contempo, buone pratiche in ogni singolo passaggio della filiera.
È per questo motivo che a livello aziendale abbiamo sposato una visione di sostenibilità complessiva che parte dalla Certificazione Energetica ISO5001, lo standard internazionale che contribuisce a garantire accesso ad energia pulita e affidabile. Anche il nostro modello di business è poi stato tarato secondo dettami di totale rispetto dell'ambiente, un modello che si è concretizzato con sostanziali modifiche nella gamma dei prodotti, senza per questo rinunciare minimamente alla qualità.
Abbiamo introdotto prodotti sostenibili e certificati come la gamma a base di bambù e diversi legni trattati e termotrattati provenienti da piantagioni certificate. Ancora oggi privilegiamo legni esotici, ma non siamo disposti a prescindere dalle necessarie certificazioni che ci garantiscano una provenienza attenta alla natura in ogni fase.
L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, sottoscritta nel 2015 da più di 150 leader di nazioni del mondo non vuole essere per noi un mero documento politico che indica un'idea di base.
Per Ravaioli Legnami il 2030 è un traguardo entro il quale dare solide basi allo sviluppo sostenibile in maniera tale da porre una soluzione effettiva ai cambiamenti climatici e allo sfruttamento incontrollato degli elementi naturali.

DENNIS BORDIN
CEO Progress Profiles
progressprofiles.com

Da sempre Progress Profiles progetta e realizza prodotti al passo con le tendenze del momento, seguendo le rigorose norme di settore che permettono di certificarne l'eccellenza da ogni punto di vista: siamo una fra le prime aziende ad aver adottato gli standard del sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001 e attualmente possediamo la certificazione ISO 9001:2015.
Tutti i profili, i sistemi e le membrane sono pensati per regalare funzionalità e donare un tocco di design agli spazi, senza mai dimenticare l'importanza del loro impatto ambientale. Da anni abbiamo infatti scelto di utilizzare esclusivamente materiali atossici e acciaio inossidabile, alluminio e ottone di prima qualità conformi ai requisiti REACH, implementando il sistema di mappatura dei prodotti LEED per l'acquisizione di crediti GREENTOP e di riciclo degli stesse ove possibile.
Il nostro headquarter di Asolo, inoltre, coniuga sostenibilità, innovazione e automazione delle costruzioni: l'impianto fotovoltaico di cui è dotato l'edificio, ad esempio, copre più del 40% del fabbisogno energetico annuale, con una riduzione delle emissioni di CO_2 pari a 390 tonnellate.
Grazie al costante impegno nell'ambito della ricerca, continueremo a proporre soluzioni esclusive e funzionali sempre più rispettose dell'ambiente, per migliorare non solo la qualità di vita dei nostri consumatori, ma anche per preservare il Pianeta.

RAFFAELE FERRARA
Marketing e Product Manager Skema
skema.com

Crediamo che il cambio di paradigma imposto da questa "seconda ondata", come giustamente la chiamate, dia il la ad un percorso che ogni azienda deve di necessità affrontare: la consapevolezza di incorporare il pensiero sulla sostenibilità in ogni pratica aziendale, in un modo permeabile e totalizzante.
Per quanto riguarda Skema, alle pratiche di tracciamento della materia e di controllo della filiera, si sono affiancate le pratiche di utilizzo di materiali provenienti da fonti riciclate, materiali a loro volta disassemblabili e riciclabili. La stessa posa a secco, così connaturata allo sviluppo storico di Skema,, si è da subito posta in un'ottica di sostenibilità. E lo stesso tema del benessere acustico, diventato oggi centrale per Skema,, si colloca perfettamente all'interno dei protocolli della sostenibilità con l'utilizzo di tessuto in Poliestere riciclato da bottiglie e 100% riciclabile. La road map prevede quindi un percorso, già avviato, di sensibilizzazione e formazione interno all'azienda che coinvolge tutte le funzioni aziendali e che deve trovare il suo cardine nel pensiero del "design evolutivo": se ci pensiamo il design autentico è per sua natura sostenibile, da sempre, perché ha cercato soluzioni ergonomiche, funzionali, virtuose e di efficientamento dell'utilizzo di risorse. In tal senso il nuovo progetto Lumbertech Modular ha del rivoluzionario, non solo per come può cambiare la falegnameria moderna realizzata in opera, ma per il semplice fatto che si utilizza solo 1/8 di materia nobile di legno rispetto a un prefinito stratificato.

BARBARA PASTORE
AD Wakol Foreco
loba-wakol.it

Wakol Foreco rappresenta due aziende che hanno sempre dato largo spazio alla sostenibilità, iniziando già molti anni fa a escludere dalla produzione alcuni tipi di colle e prodotti contenente solventi.
Parlando di Loba, è un'azienda all'avanguardia attraverso la ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per il trattamento del parquet: più di 25 esperti del reparto di sviluppo prodotti e del laboratorio operano nel campo delle vernici, oli e prodotti per la cura e manutenzione.
Per molti dei prodotti Wakol è a disposizione dell'utilizzatore una 'scheda tecnica di sostenibilità', con tutti i test che sono stati fatti dall'azienda relativamente alle emissioni, alla protezione dell'ambiente e della salute.
Oggi la parola sostenibilità si estende a tutti i livelli dell'azienda e ai suoi obiettivi, partendo dalla scelta dei fornitori: si cerca di preferire quelli che stanno lavorando per la riduzione dell'emissione di CO_2 con l'utilizzo delle biomasse, per esempio, o anche utilizzando imballi che derivano da materiali riciclati.

Infine, abbiamo certificato alcuni nostri prodotti con il "*Cradle to Cradle - Material Health Certificate*", che è considerato lo standard più ambizioso e 'attuabile' al mondo per progettare e realizzare prodotti o servizi che abbiano un impatto positivo sull'uomo e l'ambiente, in modo da consentire un domani sano, equo e sostenibile.
Credo che quello che è successo in questi ultimi anni (epidemia, surriscaldamento climatico, inquinamento dei mari…) comincia a toccarci più da vicino, penso che ciascuno di noi si renda sempre più conto che quello di cui sentivamo parlare come una lontana eventualità pochi anni fa, oggi è ormai realtà, ma soprattutto che il 'problema' non riguarda solo qualcuno o qualche categoria ma tutti noi, perché la sostenibilità è un "processo socio-ecologico caratterizzato dal desiderio di perseguire un ideale comune".

LUCA GIACOMINI
Responsabile marketing Impertek
impertek.com

In questo particolare momento storico, la nostra azienda è fortunata, perché stiamo inserendo nel nostro organico la terza generazione della famiglia, questo ci sta portando a visioni completamente nuove, completamente impensabili fino a qualche tempo fa.
Videocall, smart working, riunioni a distanza sono diventate situazioni quotidiane con la pandemia e diventeranno sempre più la norma nei prossimi tempi. Le nuove generazioni stanno dimostrando di avere altre priorità, ci stanno aiutando a dimenticare il mito del "posto fisso" imparando così a ragionare mettendo al centro dei nostri obiettivi il benessere sociale e la qualità dei rapporti interpersonali a qualsiasi livello e in qualsiasi ambiente.
Sostenibilità per noi significa trovare l'equilibrio tra risorse, natura, ecologia e tecnologia. L'ambiente e il sociale dovranno essere il centro di tutte le azioni attuali e future da parte delle aziende. Dovremmo imparare a progettare i nuovi prodotti pensando al loro ciclo di vita completo, disegnando un percorso virtuoso e circolare, mettendo al primo posto la possibilità di dare nuova vita ai materiali in maniera sostenibile, e non al profitto.
In questo ultimo punto siamo attivi ormai da molti anni, tutta la nostra gamma di articoli è prodotta con materie prime riciclate e nuovamente riciclabili. Attualmente stiamo anche ampliando la nostra produzione introducendo un nuovo parco presse, macchinari completamente di nuova generazione in grado di risparmiare energia per ridurre l'impatto ambientale, sia in termini di CO_2 che di consumo di risorse. Rispondendo così ai più moderni standard tecnologici e rientrando nel nuovo piano di sviluppo nazionale di industria 4.0.

MARCO MASTANDREA
Country Manager Italia Carver
carver.it

I laboratori del Gruppo Blanchon sono in continua fase di studio di prodotti a base di materie prime bio-rinnovabili, in combinazione con l'uso di imballaggi di metalli riciclati. La nostra Linea Ambiente, già presente sul mercato, comprende Oli e Vernici derivanti da materie prime bio-rinnovabili, certificati Ecolabel e prodotti secondo normativa NF EN 16640. Già da diversi anni il Gruppo Blanchon è in grado di produrre autonomamente diversi tipi di resine; il trend aziendale è quindi quello di convertire gli attuali impianti, destinandoli all'utilizzo sempre più frequente di materie prime bio-rinnovabili.

MASSIMILIANO RIZZELLO
Direttore commerciale Italprofili
italprofili.com

La sostenibilità è da sempre uno dei pilastri fondanti nella produzione delle nostre linee, nonché uno dei valori principali nella nostra realtà. Tutti i nostri prodotti, infatti, sono a basso impatto ambientale in quanto le materie prime utilizzate e tutte le componenti non contengono sostanze tossiche, sono riciclabili al 100% e permettono in questo modo di essere smaltite con una particolare attenzione all'ambiente. I materiali che impieghiamo nella produzione sono di prima scelta e certificati come non inquinanti. Non abbiamo dovuto modificare il nostro modello di business per affrontare la necessità sempre più in crescita di un basso impatto ambientale nella produzione e nello smaltimento dei materiali in quanto, già da anni, ci impegniamo in maniera attiva e concreta in questo senso.

Conoscere i legni: il TASSO

Una specie a lenta crescita, ma molto longeva, a cui in passato venivano attribuiti poteri magici. Elastico e resistente all'umidità, è molto richiesto dall'artigianato del mobile, ma anche per la produzione di strumenti musicali e di misura

GIANNI CANTARUTTI

Le specie di Tasso esistenti nel mondo sono undic, di queste, le più note e diffuse sono il Tasso europeo (*Taxus baccata*), quello americano (*Taxus brevifolia*) e quello asiatico (*Taxus wallichiana*).
Il Tasso è un albero sempreverde, alto 15-20 metri, che può raggiungere dimensioni maggiori in esemplari secolari (nel Supramonte sardo è stata segnalata una pianta di 28 metri di altezza), ma lo si può riscontrare anche in forma arbustiva.

UNA PIANTA MOLTO LONGEVA

Il Tasso è una specie a lenta crescita, ma molto 'longeva': esistono alcuni esemplari con età superiore al migliaio di anni.
Il tronco normalmente è breve e rastremato, raramente indiviso, con numerose costolature; ha corteccia di colore rosso-bruno, liscia, che si desquama con l'età in placche longitudinali, sottili e leggermente rilevate.
Le foglie, aghiformi appiattite, lunghe circa 1,5 - 3 cm e larghe 3 - 5 mm, sono lineari, mucronate, decorrenti sul ramo, di colore verde scuro e lucide sulla pagina superiore, verde più chiaro con sfumature giallastre su quella inferiore.
Gli estratti fluidi delle foglie vengono impiegati in lozioni e creme per le loro proprietà stimolanti, idratanti e protettive dell'epidermide.
Si nota l'assenza dei canali resiniferi.
Il Tasso è una pianta dioica (*piante che hanno gli organi riproduttivi maschili e quelli femminili su due piante distinte, ndr*) con le strutture maschili che si formano sui rami di un anno, rappresentate da piccoli coni globosi giallastri portati all'ascella delle foglie; le strutture femminili, generalmente isolate e alla base delle foglioline, sono formate da piccoli coni verdastri.
Il seme è ovoidale, privo di ala e di tasche resinifere, avvolto quasi completamente (a eccezione dell'apice inferiore) da un involucro carnoso (arillo).

L'ALBERO DELLA VITA (E DELLA MORTE)

Il Tasso è un albero che, a causa dei suoi incredibili poteri rigenerativi, svolge un ruolo importante come 'albero della vita', come ci ricordano la mitologia pagana, romana e greca.
Il fatto all'albero di tasso fossero attribuiti poteri magici è confermato soprattutto dall'uso della fabbricazione delle

bacchette magiche con il suo legno; il Tasso è tuttavia conosciuto anche come 'albero della morte', in quanto tutta la pianta, escluso l'arillo (molto appetito dagli uccelli) è molto tossica e contiene una sostanza mortale, la *tassina*, da cui deriva il nome volgare dell'albero.

IL LEGNO

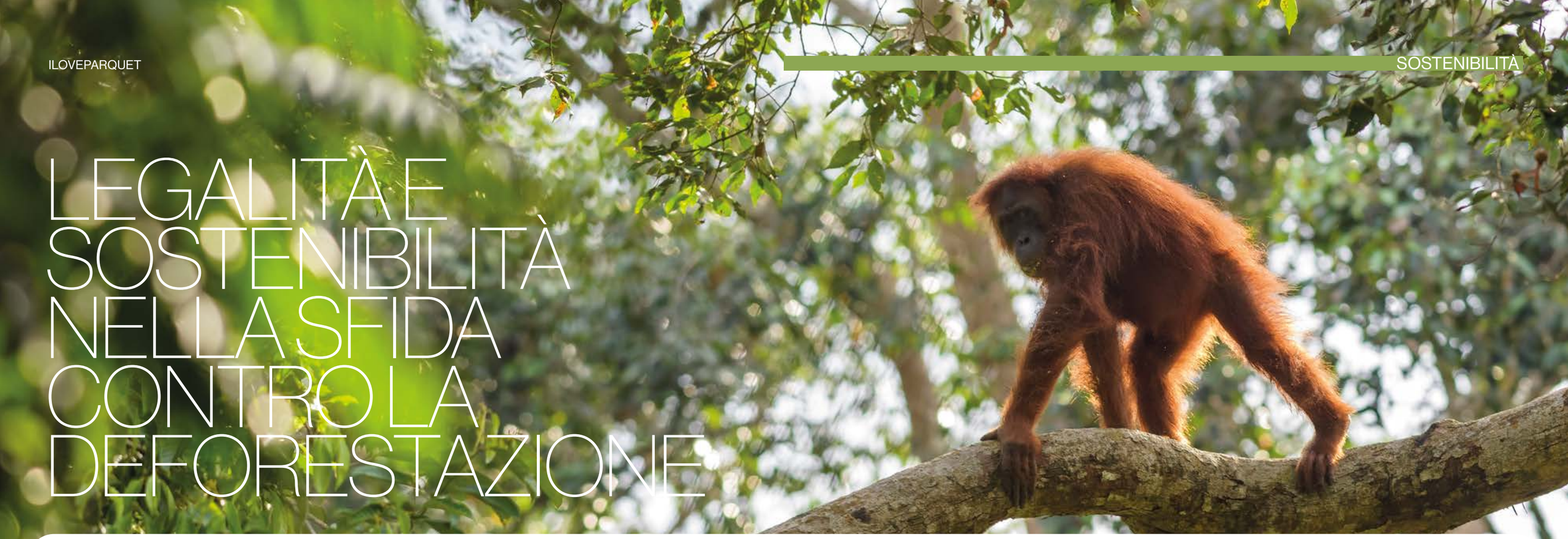
Il legno dell'albero di tasso è molto pesante, resistente ed elastico, con alburno chiaro e durame rossastro, ideale soprattutto come legno per tornitura e intaglio (è molto resistente all'umidità).
Il peso specifico dei segati stagionati all'aria varia molto e oscilla tra i 650 e gli 850 kg al metro cubo.
Non ci sono tracce di resina né nel legno né nella corteccia. I bordi degli anelli annuali sono facili da vedere, il che rende il legno molto caratteristico e richiesto in modo particolare dall'artigianato del mobile, che lo utilizza per la realizzazione di arredamento d'arte, negli stili tradizionali e in quelli che rievocano lo stile navale.
Il legno di tasso è molto richiesto anche per la produzione di strumenti musicali e di misura.
Nel Medioevo il legno di tasso era considerato il legno ideale per l'arco (famosi quelli inglesi 'long bow'). Anche il famoso Ötzi, la mummia del ghiacciaio delle Alpi Venoste, portava con sé un arco di legno di tasso.
Esemplari cespugliosi isolati vengono impiegati a scopo ornamentale per siepi o barriere, in quanto sopportano bene sia le potature ripetute come anche le posizioni parzialmente soleggiate.
Il Tasso potrebbe essere impiegato, a mio parere, anche per realizzare dei pavimenti di particolare pregio decorativo.
Presso la xyloteca Lignamundi a San Giovanni al Natisone, dove sono raccolte le oltre 1000 specie legnose oggigiorno impiegate dall'industria e dall'artigianato nel mondo, si può prendere visione delle figure che offrono i legni di Tasso, presenti in tavole e impiallacciature, ma soprattutto in raffinati oggetti, tavoli e pavimenti.

Gianni Cantarutti

wood expert

Gianni Cantarutti è un consulente tecnico commerciale del legno con esperienza internazionale. Conosce le caratteristiche tecniche ed estetiche, gli impieghi e il mercato delle diverse specie legnose. Grazie alla sua esperienza e ai suoi viaggi in Europa, Estremo Oriente, Oceania, Americhe e Africa è in grado di riconoscere, scegliere, selezionare e reperire il legno più adatto per pavimenti, rivestimenti e arredi.
Si occupa anche di perizie tecniche per il settore legno e organizza corsi aziendali per la conoscenza dei legnami e del prodotto finito.

Consulenze / Perizie / Formazione
cell. +39 3337442296
www.giannicantarutti.it



LEGALITÀ E SOSTENIBILITÀ NELLA SFIDA CONTRO LA DEFORESTAZIONE

Da anni i dati ci confermano un rallentamento della perdita di foresta, ma rimane ancora molto da fare. Il World Forestry Congress FAO, tenutosi a Seul a maggio, ha pubblicato tre direttrici di lavoro (e una dichiarazione) per contribuire a conservare le foreste nel mondo, mantenendo i benefici degli ecosistemi e aiutando a fare luce su aspetti come legalità e sostenibilità in campo forestale

DIEGO FLORIAN

"Le foreste sono i nostri partner chiave per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui la lotta alla desertificazione, il raggiungimento della sicurezza alimentare e il miglioramento dei mezzi di sussistenza, nonché gli obiettivi forestali globali, l'accordo di Parigi, il decennio delle Nazioni Unite sul ripristino degli ecosistemi", ha detto Qu Dongyu, Direttore Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO).
Allo stato attuale, i dati usciti dal World Forestry Congress 2022, il più grande e significativo raduno del settore forestale mondiale, possono essere letti in due modi: siamo sulla buona strada, ma di questo passo non saremo in grado di arrestare e invertire la perdita di foreste entro il 2030, come promesso solo 7 mesi fa con la firma della Glasgow Leaders' Declaration on Forests and Land Use da parte di 141 Paesi durante la COP26.

LA DEFORESTAZIONE NEL MONDO

I dati disponibili sulla piattaforma Global Forest Watch gestita dal World Resources Institute (WRI) mostrano che, su un totale di 25.3 milioni di ettari di foresta persi nel 2021, i paesi tropicali rimangono i più colpiti con 11,1 milioni di ettari - un'area grande quanto Cuba o, se vogliamo fare un esempio più vicino a noi, quanto l'intera copertura forestale italiana; di questi, 3,75 milioni si riferiscono a foreste primarie tropicali, tra gli ecosistemi biologicamente più diversificati e fragili del mondo.
Se andiamo a vedere le aree maggiormente interessate, troveremo ancora una volta al primo posto il Brasile (1 milione e cinquecentomila ettari), seguito da Repubblica Democratica del Congo (499 mila ettari), Bolivia (291 mila ettari) e Indonesia (202 mila ettari).
In particolare, la situazione in Brasile sembra non conoscere miglioramenti: secondo un articolo apparso sul Guardian, la deforestazione nell'Amazzonia brasiliana è salita a livelli record durante il mese di aprile 2022, con numeri quasi raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Purtroppo, questo è il terzo record annuale, dato che anche gennaio e febbraio 2022 avevano fornito rilevamenti in forte crescita se confrontati al 2021.
Ma il Sudamerica è solo una delle facce di un problema complesso e di non facile soluzione: le responsabilità degli alti tassi di deforestazione in queste aree, dicono gli esperti, non andrebbero addossate tanto all'industria del legno, quanto a quella della produzione di commodities come soia, pellame e carne. Nel 2017, Paesi sudamericani come Brasile, Bolivia, Argentina e Paraguay hanno prodotto milioni di tonnellate di farina di soia per il mercato interno e per le esportazioni, soprattutto in Cina ed Europa: di queste, oltre il 90% è diventato mangime per animali (Fonte: Global Canopy), rendendo il legume responsabile della rimozione diretta e indiretta di larga parte della vegetazione autoctona.
Un'altra faccia è quella delle foreste pluviali del Bacino del Congo, che vengono divorate in gran parte (84%) dalle economie di sussistenza delle comunità locali, e che avrebbero bisogno invece di strategie e investimenti per la

L'AUTORE

Diego Florian è il Direttore dell'ufficio nazionale del Forest Stewardship Council® (FSC®) Italia, posizione che ricopre dal 2011. Laureato in Scienze Forestali ed Ambientali nel 2003 presso l'Università degli Studi di Padova, dove tuttora risiede. La formazione accademica è proseguita con un Master in Cooperazione Internazionale allo sviluppo rurale, con esperienze di studio e lavoro in alcuni Paesi del "Sud del mondo". Interessato anche agli aspetti di Responsabilità Sociale d'Impresa applicati al settore forestale, ha dapprima completato un dottorato di ricerca su questi temi nel 2008 e, dal 2009, ha iniziato a collaborare con l'ufficio italiano del Forest Stewardship Council nella promozione della certificazione della gestione forestale responsabile e dei prodotti derivati.

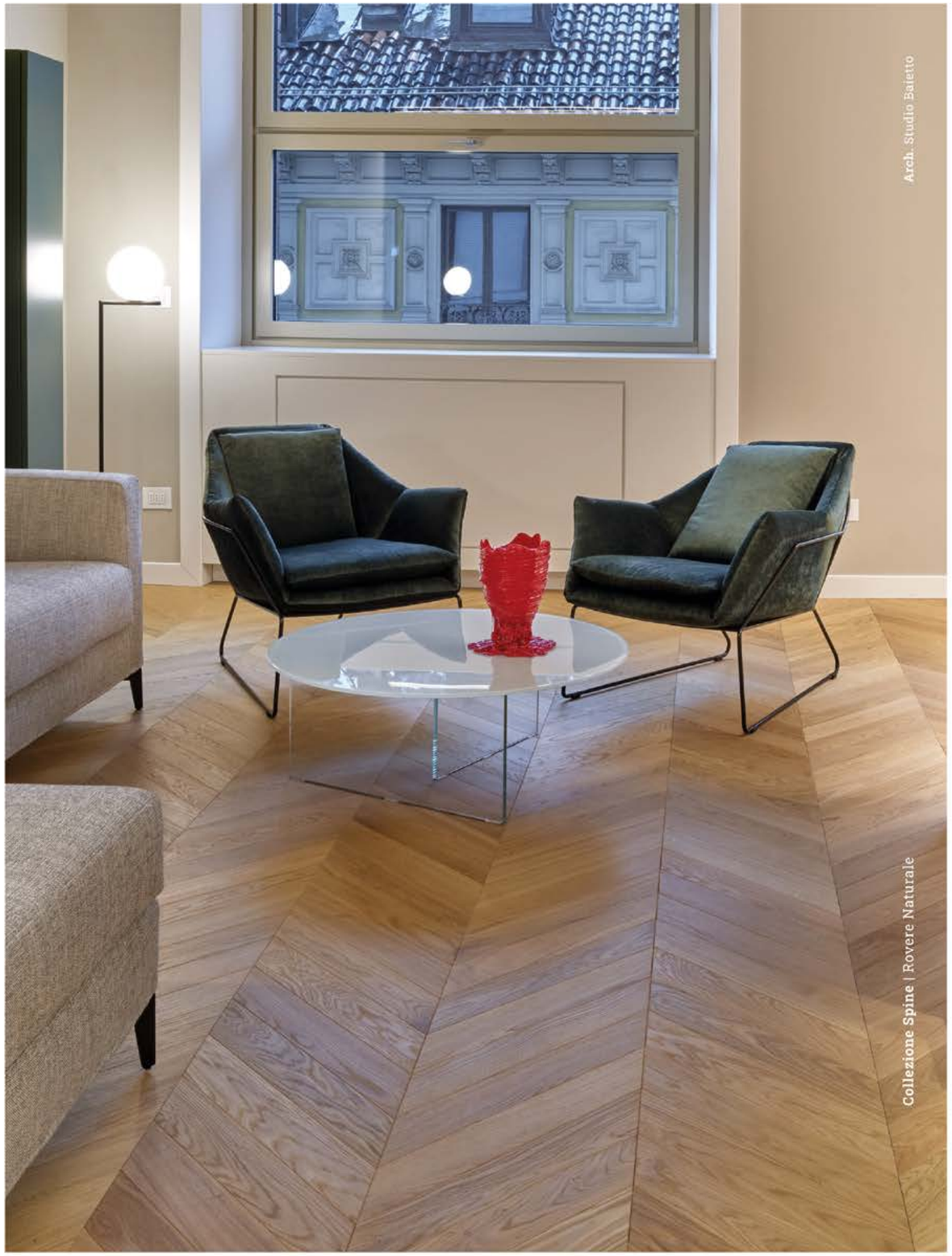
conservazione e lo sviluppo delle aree rurali più povere. Dall'altra parte del mondo, le foreste indonesiane, che nel 2020 hanno perso 115.459 ettari - un'area grande quanto Los Angeles - sono minacciate dalle coltivazioni di palma da olio e dal commercio illegale di legname.
Da questi esempi è evidente che porre fine alla deforestazione mondiale è molto più che lottare contro l'illegalità o bloccare le esportazioni di questo o di quel legname: ha a che fare con fattori economici e sociali, profondamente connessi a questioni ambientali e di lotta al cambiamento climatico, che richiedono risposte concrete.
Anche per questo, il Direttore Generale della FAO ha sottolineato l'importanza di un modello in cui foreste e agricoltura si sostengano a vicenda, in un percorso comune di legalità e sostenibilità.

L'IMPORTANZA DELLA GESTIONE SOSTENIBILE

Come abbiamo visto in apertura di questo articolo, la proposta uscita dal World Forestry Congress per invertire i trend negativi della deforestazione si divide in tre principali filoni (arrestare la deforestazione; ripristinare le aree degradate; promuovere l'uso sostenibile delle foreste); è utile soffermarsi sull'ultimo, relativo alla valorizzazione delle foreste tramite un utilizzo sostenibile e alla creazione di filiere trasparenti ed etiche. A partire da un dato: secondo stime di FSC International (2018), il totale di legno certificato in circolazione nei mercati mondiali oscilla al momento tra l'11% e il 22%. Secondo stime di IDH, questa percentuale scende vertiginosamente al 7% se guardiamo al solo legno tropicale importato nel nostro Paese.
Ciò significa che ancor oggi larga parte del materiale che impieghiamo ha (forse) garanzia di legalità, ma nessun tipo di assicurazione per quanto riguarda gli impatti generati nei luoghi di origine. In altre parole, utilizziamo legname che ha seguito un canale ufficiale da quando è stato prelevato in foresta, e che ha possibilmente tutte le garanzie di legge, ma che non dà certezze su fattori come pianificazione di lungo periodo per la gestione della foresta, selezione degli esemplari per il mercato, conservazione degli elementi naturali del luogo di prelievo e rispetto dei diritti dei lavoratori, delle comunità locali o delle popolazioni indigene.

LEGALE È SOSTENIBILE?

In ritardo, ma ci siamo dunque accorti che l'equazione "legale è sostenibile" non è sempre soddisfatta ed anzi, rischia di allontanarci dagli obiettivi climatici, ambientali e sociali che ci siamo imposti per cercare di invertire la rotta. Non è quindi un refuso o un caso se proprio nella dichiarazione conclusiva dell'evento di Seul i due termini (legale e sostenibile) sono inseriti come prerequisiti necessari per *"trasformare il settore [...], fornire energia rinnovabile e materiali innovativi e favorire la transizione verso una bioeconomia circolare e la neutralità climatica"*.



Giorio srl
info@almafloor.it - Tel +39 0173 976520
www.almafloor.it
almabygiorio

Alma
Giorio® pavimenti in legno

LA "FORESTA GALLEGGIANTE" DI RAVAIOLI E AARON NACHTAILER PER LA BIENNALE D'ARTE

Un'opera itinerante, visibile dal 20 aprile sul Canal Grande di Venezia in occasione della 59esima Biennale d'Arte. La nuova installazione "Galla" dell'artista Aaron Nachtailer è una foresta galleggiante di 20 metri quadrati, invito al visitatore a trovare un equilibrio con sé stesso e con la Natura.
Un'opera, inaugurata ufficialmente il 20 aprile, alla quale ha contribuito in maniera determinante anche Ravaioli Legnami che, proprio nella fase di realizzazione, ha fornito i materiali di recupero con i quali è stata composta l'intera struttura in legno. Un'esperienza nuova, curiosa e allo stesso tempo formativa e interessante, che ha coinvolto lo staff di Ravaioli, al lavoro fianco a fianco con Nachtailer, 36enne originario della Patagonia Argentina, ma da qualche tempo fortemente legato all'Italia, dove risiede e dove ha già presentato diverse mostre e trovando anche ispirazione alcune tra le sue sculture e installazioni di impatto "verde-culturale".

"Galla" è realmente una foresta galleggiante che, davanti agli imponenti palazzi veneziani, appare fragile arrivando a rappresentare lo stato di vulnerabilità di tutte le foreste del mondo. Allo stesso tempo la foresta è la metafora di Venezia stessa, fragile, dal futuro incerto, di fronte al cambiamento climatico e all'innalzamento delle acque.

Professor **Guido Callegari**, uno dei sette membri della giuria.

A BOLZANO NASCE IL PRIMO WOOD ARCHITECTURE PRIZE

Si è conclusa sabato 21 maggio 2022 la 17esima edizione di Klimahouse, manifestazione internazionale sul risanamento e l'efficienza energetica in edilizia tornata in presenza dopo due anni di stop. Una delle novità di questa edizione è il Klimahouse Wood Summit, evento nato con l'obiettivo di ridefinire l'architettura ripensando l'impiego del legno nell'edilizia. E proprio il Wood Summit ha visto l'annuncio dell'istituzione del Wood Architecture Prize by Klimahouse: primo premio annuale sull'architettura in legno in Italia nato dalla collaborazione tra Fiera Bolzano, Politecnico di Torino e Iuav di Venezia. Il Wood Architecture Prize sarà annuale, verrà consegnato nella prima edizione in occasione di Klimahouse 2023, e sarà rivolto a premiare l'architettura: non un singolo professionista, ma tutto il team, coinvolto nella realizzazione di immobili in legno sul territorio italiano. Tre le categorie: architettura realizzata con iniziativa privata con qualsiasi connotazione funzionale; architettura realizzata con iniziativa pubblica con qualsiasi uso; architettura sperimentale (prototipi innovativi, moduli esito di ricerca progettuale, installazioni temporanee). Il comitato scientifico delle due università ha già scritto il bando che sarà pubblicato prima dell'estate.

DALLE FORESTE, PER IL NOSTRO FUTURO.

Legno.

È il materiale naturale per eccellenza. Leggero, resistente, elegante, rinnovabile, sostenibile, circonda la nostra vita quotidiana. La certificazione FSC® garantisce che i prodotti legnosi che utilizziamo ogni giorno provengano da foreste gestite in maniera responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Scegliendo legno da gestione responsabile e certificato FSC® si ha la garanzia di contribuire alla salvaguardia delle foreste, in Italia e nel mondo.

Un piccolo gesto con un enorme impatto sul futuro, nostro e delle generazioni che verranno.

Scegli FSC®.

© Forest Stewardship Council® · FSC® F000217

FSC FORESTS® FOR ALL FOREVER

I-WOOD: LA RIVOLUZIONE SMART FIRMATA BERTI

Leggero per l'ambiente, bello e resistente

Un’estetica originale e fuori dagli schemi, prestazioni sorprendenti e un impatto bassissimo. Tutto queste caratteristiche hanno fatto in modo che I-Wood entrasse, appena nato, nelle collezioni Diesel Living with Berti, declinato in diversi prodotti: Black Star, Kaleidostone e Darkshade

Un pavimento in legno bello, elegante, resistente, economico e magari anche eco-sostenibile? Non esiste. Un sogno, o peggio ancora una favola, direbbero in molti, anche nel settore.
La magia è riuscita a Berti Pavimenti in Legno, che nei decenni ci ha abituati a innovazioni e scelte pionieristiche. E si tratta di ben altro che un incantesimo, bensì del frutto di ricerca, sperimentazione e di una lunga serie di test. Non solo: nella realizzazione e nel perfezionamento di questo nuovo prodotto entrano in gioco diverse tecnologie di ultima generazione, nei campi dell’architettura, della chimica e della stampa.
Il prodotto si chiama I-Wood e, come accennato, presenta caratteristiche uniche ed esclusive, perfette per un mercato che negli ultimi anni, e oggi sempre più, è percorso da richieste ed esigenze un tempo considerate secondarie. O addirittura fino a ieri inesistenti o non percepite: pensiamo solo al caos dei prezzi seguito a determinati provvedimenti normativi intesi a favorire l’edilizia oppure alle conseguenze disastrose sulle quotazioni delle materie prime legate alla drammatica situazione nell’Est Europa.

LA STRUTTURA
I-Wood è, in primo luogo, un pavimento ad alto

grado di ecosostenibilità. È infatti costituito da un tranciato di 0,6 decimi, in legno nobile di primissima scelta di rovere, e da un supporto in betulla multistrato a strati incrociati; infine da una parte controbilanciante in essenza (0,6 decimi) che garantisce la massima stabilità.
Come appare subito evidente, la quantità di legno nobile è estremamente bassa (il rovere in superficie è spesso più o meno quanto un foglio di carta), mentre lo spessore più rilevante è ricavato da essenze di facile e veloce ricrescita.
Il dato in sé, già notevole, s'innesta nel solco della storica attenzione portata da Berti al raggiungimento di un sempre minore impatto ambientale, del prodotto e delle lavorazioni: ricordiamo per esempio la verniciatura ad acqua, introdotta ormai un decennio fa dall'azienda, la quale abbatte drasticamente le emissioni nocive causate dai processi con vernici a solvente.

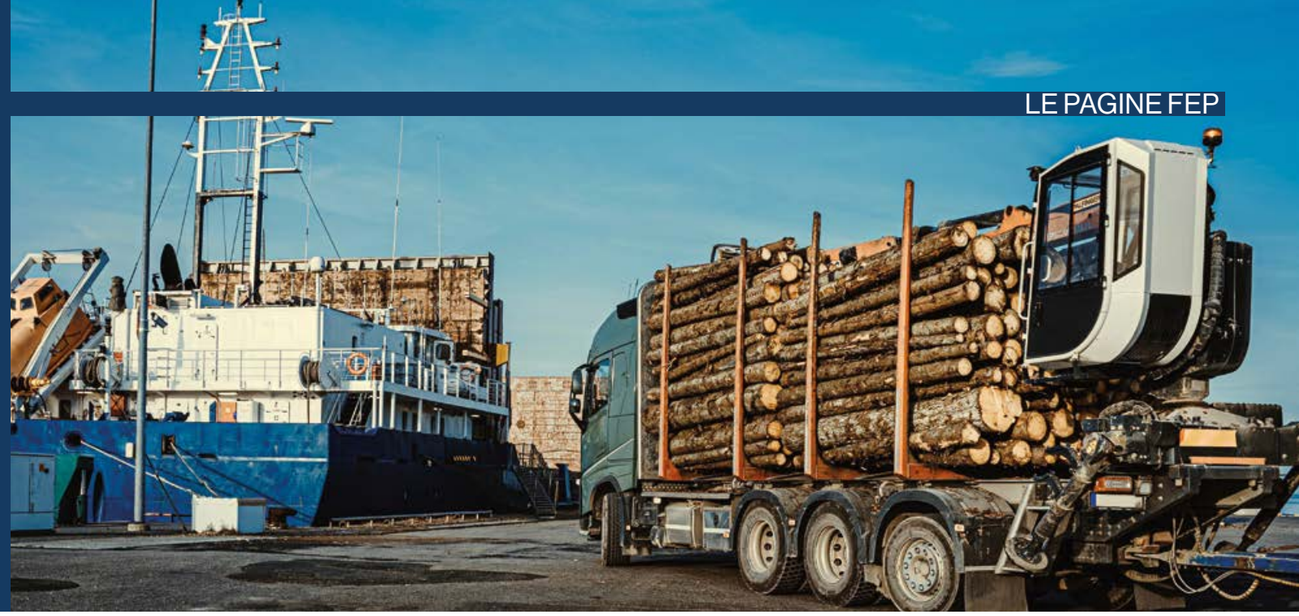
PRESTAZIONI SORPRENDENTI

Come già detto I-Wood è un rivestimento stabile per costruzione, mentre incastri ad alta precisione ne garantiscono la planarità.
Sotto il profilo delle prestazioni registriamo i dati più sorprendenti, per un prodotto all'apparenza tanto leggero: la resistenza all'abrasione, secondo la normativa europea, è certificata "alta" al raggiungimento di 100 giri al taber test. Ebbene, il nuovo prodotto Berti supera e quasi doppia questo dato, raggiungendo risultati pari ai 180 giri e, si può dire, ridefinendo uno standard.
Quasi incredibile anche la resistenza ai raggi UV. Lo Xeno test ha dimostrato una resistenza di 4.000 h con resa finale al 100% di saturazione priva di inizio degrado cromatico.

UN'ESTETICA ACCATTIVANTE, GRAZIE ALLA STAMPA DIGITALE

I-Wood vanta anche una invidiabile resa estetica, in tutta la gamma.
Anche in questo caso, grazie all'impiego di tecnologie up-to-date, come la stampa digitale di ultima generazione.
I colori atossici, non infiammabili e inodori sono prodotti naturali, le cui formulazioni a base d'acqua e micropigmenti solidi, concretizzate tramite processi innovativi, consentono altissime prestazioni tecniche e qualitative. Questi colori penetrano nel materiale ligneo integrandosi perfettamente, dal punto di vista visivo e sul piano materico; non coprendo il fondo e quindi la microstruttura superficiale.

ROVERE: UN MATERIALE 'CHIAVE'



Uno schema, sintetico ma efficace, che ci spiega perché il legno di quercia è così importante per i produttori europei di parquet, cosa sta succedendo con le importazioni e le possibili soluzioni

A CURA DELLA FEDERAZIONE EUROPEA DEI PRODUTTORI DI PARQUET

Un presupposto importante: il legno di rovere è un materiale fondamentale per l'industria del parquet, basti pensare che l'82% del parquet prodotto in Europa ha uno strato superiore in rovere.

1. COSA È NECESSARIO PER RAGGIUNGERE GLI AMBIZIOSI OBIETTIVI CLIMATICI DELL'UNIONE EUROPEA (GREEN DEAL E INIZIATIVE DERIVATE)

I prodotti in legno presentano molti vantaggi rispetto alle alternative non in legno:

- il legno cresce in modo sostenibile nelle nostre foreste;
- la produzione di prodotti in legno richiede meno energia (fossile) rispetto ad altri tipi di prodotti per pavimentazione;
- per natura, il legno è composto da carbonio, che viene catturato dall'atmosfera durante la crescita degli alberi. Il carbonio catturato rimane immagazzinato nei prodotti in legno durante il loro utilizzo. Questi due effetti, sostituzione e sequestro, sono il motivo per cui l'impatto del carbonio dei prodotti in legno è vantaggioso per l'ambiente.

2. UN MERCATO GIÀ SATURO E LE SUE IMPLICAZIONE SULLA CREAZIONE DI VALORE E OCCUPAZIONE

- i problemi di disponibilità e accessibilità del legno di rovere stanno limitando l'evoluzione positiva dell'industria del parquet dallo scoppio della pandemia, riflettendo l'elevata domanda di legno e le interruzioni delle catene di approvvigionamento;
- i tronchi di rovere vengono esportati massicciamente, soprattutto verso la Cina, senza alcuna trasformazione/lavorazione in Europa;
- in Francia, il terzo Paese produttore mondiale di rovere e il primo europeo, dal 25 al 30% di tutta la quercia raccolta viene esportata al di fuori dell'UE, senza trasformazione;
- l'appetito cinese per i tronchi di rovere è strutturalmente aumentato negli ultimi 10 anni e questa tendenza dovrebbe continuare;
- i commercianti cinesi, o i loro intermediari, possono permettersi qualsiasi prezzo per i tronchi di rovere (tra il 2007 e il 2017, i prezzi sono aumentati del 65% in Francia);
- si tratta di una perdita di valore aggiunto, fatturato e occupazione nelle aree rurali per la prima trasformazione operata dalle segherie europee;
- questa è anche una perdita di attività e di competitività per la seconda trasformazione, quindi per i produttori europei di parquet;
- in Francia, 10.000 m³ di tronchi di rovere esportati rappresentano 1 posto di lavoro, mentre 10.000 m³ di tronchi di rovere trasformati in prodotti finiti rappresentano da 10 a 20 posti di lavoro. Se tutti i tronchi di rovere esportati nel 2021 dall'UE nel resto del mondo fossero stati mantenuti sul territorio europeo, si sarebbero potuti creare da 1.500 a 3.000 posti di lavoro nell'UE;
- questa situazione è stata esasperata all'inizio del 2022 con l'entrata in vigore di un nuovo divieto russo di esportazione di tronchi: poiché la Russia è il terzo esportatore di Rovere in Cina, la Cina ha ulteriormente rafforzato la sua presenza sui mercati europei;
- altri paesi (Ucraina, Bielorussia, Canada, USA...) hanno già limitato le loro esportazioni di tronchi di rovere, inclusa Cina;
- chiaramente non ci sono condizioni di parità sul mercato internazionale dei tronchi di quercia.

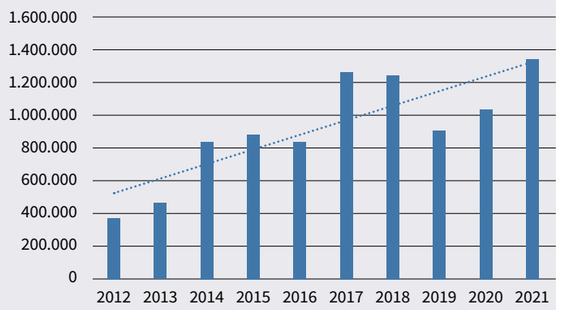
3. UNA TURBOLENZA GEOPOLITICA CHE PEGGIORA LA SITUAZIONE

- Una parte significativa delle forniture di tronchi di rovere ai produttori europei di parquet proveniva da Ucraina, Russia e Bielorussia. Queste forniture sono state influenzate da (in ordine cronologico):

1. mancanza di forza lavoro in Ucraina
2. difficoltà nei pagamenti internazionali con la Russia
3. difficoltà di trasporto/logistica con entrambi i Paesi
4. divieto dell'UE di tutte le importazioni del capitolo 44 (legno e prodotti in legno) dalla Bielorussia,
5. contromisure russe, incluso il divieto di esportazione verso l'UE e altri paesi "ostili" di 44.03 (legno grezzo, anche privato della corteccia o dell'alburno, o squadrato grossolanamente)
6. classificazione, da parte di PEFC e FSC, del legno proveniente da Russia e Bielorussia come "legno di conflitto"
7. legno originario della Russia e della Bielorussia "praticamente" non conforme all'EUTR (European Timber Regulation)
8. la pressione delle ONG per fermare qualsiasi flusso commerciale di legno con Russia e Bielorussia
9. sospensione da parte di FSC del legname proveniente dalle zone di guerra ucraine
10. divieto dell'UE di tutte le importazioni del capitolo 44 (legno e prodotti in legno) dalla Russia.

A causa della situazione già molto tesa sui mercati del legno e a causa della 'responsabilità ecologica', non è possibile per i produttori di parquet europei diversificare completamente le fonti di legno verso altre specie e/o altri Paesi.

IMPORTAZIONE CINESE DI TRONCHI DI ROVERE
2012-2021 in m³ da tutto il mondo

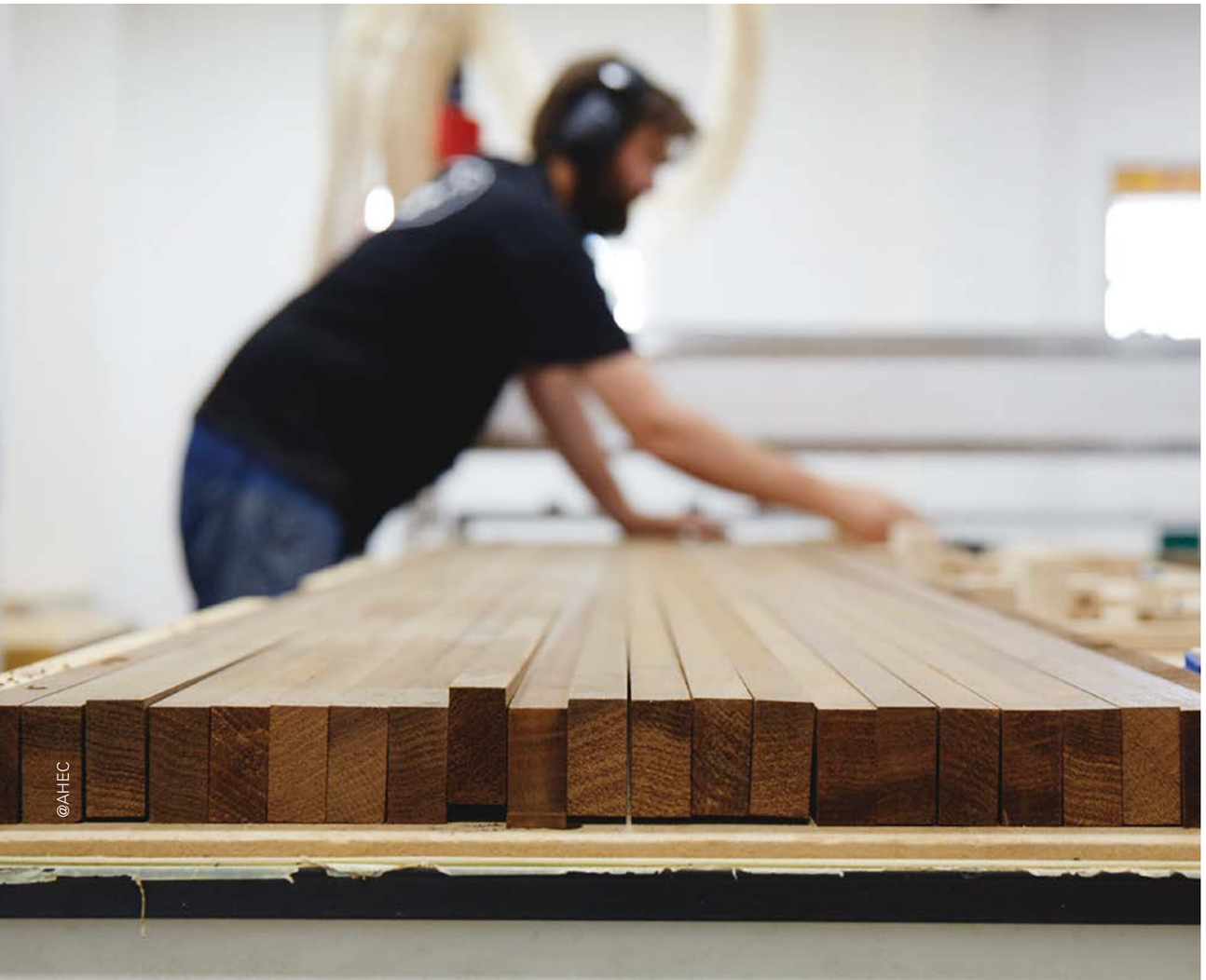


Fonte: dogana cinese

4. SOLUZIONI

- Misure temporanee di salvaguardia, mitigazione e sostegno dell'UE al settore;
- Avvio di uno strumento, come una quota, per mantenere i tronchi di quercia in Europa ed evitare massicce esportazioni verso la Cina, esportazioni che hanno un'enorme impronta ambientale/carbonio, moltiplicata quando i prodotti finiti vengono riesportati in Europa. La trasformazione dei tronchi in prodotti finiti in Europa ci aiuterà a trarre pieno vantaggio dal loro intrinseco stoccaggio del carbonio;
- Politiche UE coerenti, che consentano una maggiore mobilitazione/raccolta delle risorse legnose europee esistenti (Strategia forestale, Strategia per la biodiversità...) purché vengano applicati i principi della gestione forestale sostenibile. Anche l'imboschimento/rimboschimento è una soluzione da considerare, ma non a breve termine, poiché il ciclo di crescita dei tronchi è di oltre 150 anni;
- Una prospettiva a lungo termine per esplorare sostituti e alternative sostenibili (e riciclabili) alla quercia.

LEGNO TERMOTRATTATO: DURABILITÀ ALLO STUDIO


@AHEC

Un interessante excursus sulla durabilità naturale del legno, alla scoperta del metodo di laboratorio che consente di testare i materiali a base legnosa sottoposti a trattamenti protettivi e di assegnare loro una classe di durabilità, in modo da consentire il confronto con il materiale di partenza e con altre specie legnose di durabilità nota

ELENA CONTI (responsabile Laboratorio Prove di Microbiologia Catas)

Il legno proviene da fonti rinnovabili, e come tale risponde alla crescente esigenza di garantire la sostenibilità ambientale nell'approvvigionamento delle materie prime. Essendo un materiale organico, tuttavia, è soggetto al degradamento causato da organismi lignivori quali funghi, insetti, batteri e organismi marini. Nel corso dei secoli sono state adottate diverse strategie per incrementare la resistenza del legno al degrado biologico e la sua durata in servizio, per lo più basate sull'uso di sostanze chimiche ad azione biocida. Per soddisfare le esigenze di un mercato sempre più orientato verso soluzioni alternative ai trattamenti del legno con sostanze chimiche, negli ultimi decenni sono stati sviluppati trattamenti protettivi innovativi che, sfruttando la modificazione chimica irreversibile del legno, lo rendono meno suscettibile all'attacco degli organismi lignivori. Tra questi, i trattamenti termici rappresentano ad oggi le tecnologie di modificazione del legno più avanzate dal punto di vista commerciale, presenti sul mercato con diversi prodotti, collettivamente denominati TMT (Thermally Modified Timber). Tanto per citare i primi realizzati su scala industriale, ricordiamo il ThermoWood finlandese, il Plato Wood olandese, l'OHT tedesco, il Bois Perdure e il NOW francesi, ma altri prodotti nati dalla ricerca più recente sono ora disponibili, tra cui il VacWood, al cui sviluppo ha contribuito l'istituto del CNR IVALSA (ora IBE).

IL TRATTAMENTO TERMICO

Il trattamento termico, condotto a temperature che vanno dai 150°C ai 260°C in assenza di ossigeno, provoca delle trasformazioni chimiche nel legno attraverso un degrado controllato dei polimeri che compongono la parete delle cellule legnose. In effetti, il legno che ha subito un processo termico è un materiale nuovo, con caratteristiche diverse dal legno di partenza: colore, densità, igroscopicità, stabilità dimensionale, resistenza meccanica e durabilità biologica risultano alterate. Nella **Figura 1.** sono schematizzate le principali trasformazioni a carico dei vari componenti del legno. Diversi parametri di processo concorrono al prodotto finale, ma la temperatura di trattamento è il parametro più rilevante per quanto riguarda l'incremento della durabilità biologica, cioè della resistenza al degrado biologico. In pratica, occorre trattare il legno a temperature superiori ai 200°C per ottenere un significativo incremento della durabilità biologica. Solo al di sopra di questa temperatura la trasformazione chimica del legno è tale da renderlo "indigesto" ai funghi lignivori.

DURABILITÀ DEL LEGNO: DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE MEDIANTE TEST DI LABORATORIO

Intuitivamente si associa il termine durabilità alla durata in servizio di un manufatto in legno. E in effetti, a parità di condizioni d'uso e di rischio di attacco biologico, un legno più durabile durerà di più. Tuttavia, la durabilità non è il solo fattore

FIGURA 1.

Modificazioni chimiche dei componenti del legno dovute al trattamento termico

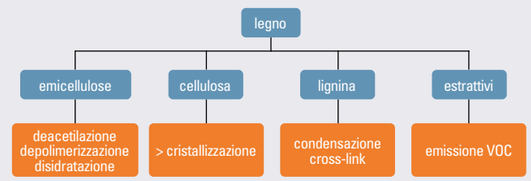


TABELLA1. CLASSI DI DURABILITÀ SECONDO EN 350:2016

Classe di durabilità	Description	Pearcentuale (ML)
DC1	VERY DURABLE	ML ≤ 5
DC2	DURABLE	5 < ML ≤ 10
DC3	MODERATELY DURABLE	10 < ML ≤ 15
DC4	SLIGHTLY DURABLE	15 < ML ≤ 30
DC5	NOT DURABLE	ML > 30

TABELLA 2. DURABILITÀ INDOTTA DA TRATTAMENTO TERMICO: RISULTATI DI PROVE DI LABORATORIO

Timber species	Scientific name	DC (natural)	DC (enhanced)	Treatment temperature (°C)
Scots pine/pino	Pinus sylvestris	3 - 4	2	215
Austrian pine/pino laricio	Pinus nigra	4V	3	190
Austrian pine/pino laricio			1	215
Radiata pine/pino radiata	Pinus radiata	4 - 5	3	215
Radiata pine/pino radiata			2	220
Norway spruce/abete rosso	Picea abies	4 - 5	3	190
Norway spruce/abete rosso			2	215
Ash/frassino	Fraxinus excelsior	4	4	190
Ash/frassìno			1	210
Ash/frassino			1	215 - 220
American ash	Fraxinus americana	n.a.	1	210
American red oak/rovere rosso	Quercus rubra	3 - 4	1	210
American red oak/rovere rosso			1	215 - 220
European oak/rovere	Quercus robur	2 - 4	1	203
Ma pie/acero	Acer pseudoplatanus	5	1	210
Ma pie/acero			4	190
Beech/faggio	Fagus sylvatica	4 - 5	1	210
Tulipwood/tulipifera	Liriodendron tulipifera	4	1	210

Ravaioli Legnami @

determinante, in quanto la manutenzione, l'esposizione agli agenti atmosferici e gli accorgimenti progettuali volti a prevenire l'ingresso di acqua e la formazione di condensa, concorrono alle prestazioni del legno in opera. La classificazione dei legni in base alla durabilità serve a dare una misura della suscettibilità delle diverse specie legnose all'attacco di organismi lignivori (funghi, insetti, batteri, organismi marini) nelle condizioni in cui ciò può avvenire. Per quanto riguarda i funghi, la condizione indispensabile è che il legno abbia un sufficiente contenuto di umidità, cioè superiore al 20%. Il metodo di laboratorio impiegato per determinare la classe di durabilità dei prodotti a base di legno rispetto ai funghi è descritto nella norma EN 113-2:2020 *"Durability of wood and wood-based products - Test method against wood destroying basidiomycetes - Part 2: Assessment of inherent or enhanced durability*". Come suggerisce il titolo, il metodo è indicato per determinare la durabilità naturale delle specie legnose ma anche quella indotta da trattamenti protettivi, consentendo da un lato di valutare se e di quanto un trattamento protettivo migliori la durabilità di una specie legnosa, e dall'altro di classificare un prodotto ottenuto attraverso un processo e confrontarlo con un prodotto naturale. Per esempio, il legno di frassino (Fraxinus excelsior) è classificato come "poco durabile" (classe di durabilità 4, riferimento EN 350:2016), ma dopo trattamento ad alta temperatura può raggiungere la classe di durabilità 1, "molto durabile" pari a quella di un legno tropicale resistente come il doussiè (Afzelia spp.). Va sottolineato che l'aumentata durabilità biologica ottenuta attraverso il trattamento termico si accompagna all'alterazione di altre proprietà del legno, in particolare a una diminuzione della resistenza meccanica, pertanto è indispensabile considerare ogni altro aspetto per decidere a che uso destinare il legno. In generale il legno termotrattato non è adatto all'uso strutturale mentre si presta agli usi in cui è richiesta una buona stabilità dimensionale e durabilità, come pavimentazioni, rivestimenti, serramenti etc. La prova di laboratorio consiste nell'esporre provini

Menotti Specchia @

ottenuti da legno segato termotrattato all'azione di funghi coltivati in laboratorio, in condizioni di umidità e temperatura favorevoli al loro sviluppo. L'esposizione ai funghi dura 4 mesi, alla fine dei quali si misura la perdita di massa dei provini di legno dovuta al biodegradamento. La norma EN 350:2016 Durability of wood and wood-based products – Testing and classification of the durability to biological agents of wood and wood-based materials definisce 5 classi di resistenza al degrado fungino (DC, durability class) in base alla perdita di massa dei provini **(Tabella 1.)**.

LE PROVE DI CATAS

Nella **Tabella 2.** sono riassunti i risultati di prove di durabilità eseguite al Catas nel corso degli anni su diversi legni termotrattati. Si tratta per lo più di specie legnose di climi temperati, reperibili nelle foreste europee e nordamericane, che dopo il trattamento termico possono acquisire una durabilità paragonabile a quella di specie tropicali, il cui commercio è spesso soggetto a restrizioni a causa della minaccia di estinzione di alcune delle specie naturalmente più durabili. Nella colonna intitolata DC (natural), è indicata per ogni specie legnosa la classe di durabilità naturale ricavata dall'Allegato B della norma EN 350:2016, dove sono classificate la maggior parte delle specie legnose di importanza commerciale. Nella colonna intitolata DC (enhanced) sono presentati i risultati delle prove di durabilità condotte su diverse specie legnose sottoposte a trattamento termico a diverse temperature. Trattandosi di prove eseguite nel corso degli anni per diversi clienti, i materiali sottoposti a prova derivano da diversi processi; qui teniamo conto solo della temperatura di trattamento come parametro più significativo per l'incremento della durabilità. Come si vede, il trattamento termico migliora la durabilità biologica del legno, ma è importante verificare l'efficacia del processo mediante il test di laboratorio per poter ottimizzare i parametri di processo. In particolare, la temperatura di trattamento influisce drasticamente sul grado di durabilità indotto. In questo articolo si è trattato solo del legno termotrattato, ma il metodo di prova EN 113-2:2020, per il quale Catas è l'unico laboratorio accreditato in Italia, si presta anche alla valutazione della durabilità biologica di specie legnose naturali o sottoposte a qualunque altro trattamento, chimico e non, che ne alteri le proprietà naturali.

Con sedi a San Giovanni al Natisone in provincia di Udine e Lissone (Monza-Brianza), Catas è considerato oggi il più grande istituto italiano ed europeo nel settore del legno e dell'arredo. È un centro di ricerca supportato da un gruppo di lavoro altamente qualificato e specializzato, che può contare sulle competenze di circa 50 dipendenti, tra i quali laureati in chimica, fisica, ingegneria e matematica. I cinque reparti (materiali, superfici, prodotti finiti, chimico-biologico, e fuoco) coprono un vasto campo di prove e ricerche che vengono commissionate sia sui materiali che sui prodotti finiti. Per ogni singolo materiale e prodotto Catas è in grado di comprovare l'effettiva rispondenza a specifiche stabilite dal cliente, oltre che la conformità ai requisiti previsti da leggi o norme tramite la verifica delle prestazioni, della sicurezza e della durata dei prodotti. Da alcuni anni è anche attivo un ufficio tecnico in grado di eseguire simulazioni virtuali delle prove meccaniche.

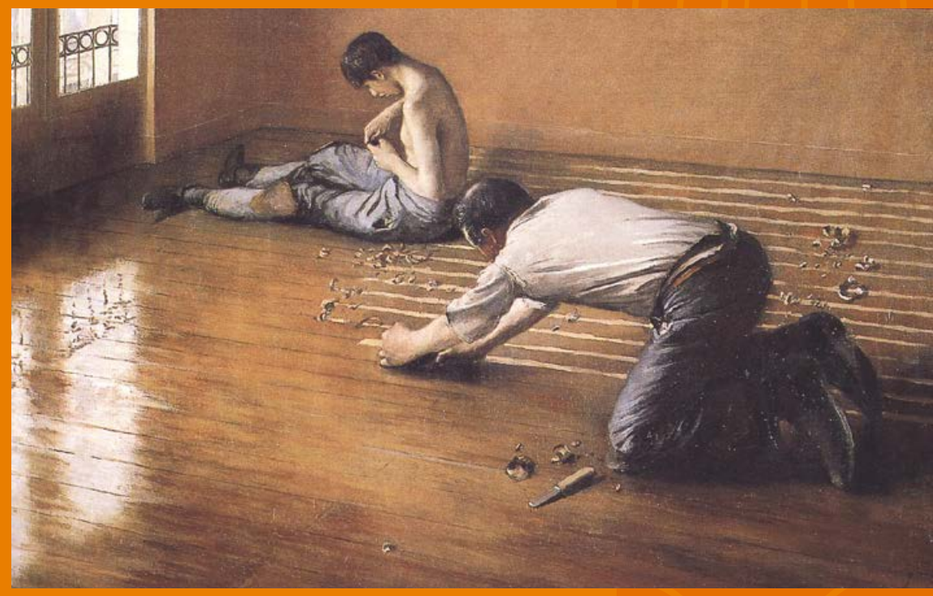
CATAS
Testing Certification Research

BREVE STORIA DEL PARQUET

Il pavimento in legno ha avuto una sua evoluzione nel tempo: forme geometriche, spessori e composizione della struttura, ma anche a specie legnose e finiture sono mutate nel tempo. Insieme a Fabio Braga intraprendiamo un interessante viaggio nella storia

FABIO BRAGA

FABIO BRAGA
Tecnologo del legno con un'esperienza di 42 anni di cantiere, Fabio Braga vive il legno come una creatura meravigliosa, su cui c'è molto da raccontare. È socio, insieme al fratello John, di Braga srl, azienda di seconda generazione che si occupa di fornitura e restauro di pavimenti in legno e pavimenti antichi. Da tre anni si occupa anche di formazione online e offline presso l'ordine degli architetti di Novara e Varese, inoltre, nel 2020 ha fondato Braga academy online, la prima academy dedicata a progettisti e parchettisti interessati al mondo del pavimento in legno e del problem solving di cantiere. È membro del consiglio direttivo di ASP e di Federlegnoarredo; presenzia alla commissione di revisione delle normative UNI.



Per iniziare disamina dell'evoluzione del pavimento in legno nella storia dobbiamo partire dal periodo post liberty, un momento storico in cui avevamo pavimenti in legno da 15 e 22 mm lavorati maschio e femmina, posati quasi sempre inchiodati oppure posati su massetto con sottofondo con catrame. Negli anni '60 arrivano i primi mosaici, che entrano nel mercato come una vera e propria innovazione: si tratta di una tipologia di pavimento composta da quadretti in rovere, 12 x 12 quadretti con 5 lamelle, che negli ottanta evolve in 7 lamelle 16 x 16. Oggi ritroviamo molti di questi pavimenti nelle nostre case, poiché hanno fatto da padrone nei capitolati di circa 50 anni fa, pavimenti datati, che possono però essere recuperati e regalare ancora un fascino da casa d'epoca.
Dopo il mosaico arriva un'altra innovazione, l'esagono. Questa forma geometrica è ancora presente nel panorama dei pavimenti in legno, ma con un'interessante differenza: l'esagono d'epoca era realizzato con tre lamelle che venivano assemblate insieme, l'esagono di produzione odierna invece viene realizzato con un blocco unico. Una tendenza interessante di questa tipologia di parquet è la sua rivalorizzazione tramite l'utilizzo di vernici dai toni contemporanei, operazione che permette di vivere un pavimento d'epoca con uno stile moderno.
Un altro pavimento interessante legato agli anni '80 è il listello da 10 mm. In questo periodo, oltre al Rovere, arrivano nuove specie legnose come Iroko, Ipé, Teak, Sucupira, Lapacho, Afromosia, Doussié e Merbau.
Dopo il 10 mm arriva il 14 mm, una tavoletta più spessa e larga rispetto alle strutture precedenti, qualità che migliorano la stabilità del legno, in particolare parliamo di misure con lunghezza da 300 - 350 mm e larghezza 60 - 65 e 70, fino ad arrivare a lunghezze di 400 - 450 e 500 mm, con larghezza 70.
Dopo il 14 mm tradizionale, arriva il 14 mm maschio-femmina, largo 70 mm e lungo 400 - 600 mm circa. Con il passare del tempo si è arrivati a larghezze da 90 mm con lunghezze da 1500 mm, in questo periodo arriva anche la posa incollata con colle bicomponenti.
Con il passare del tempo anche il 22 mm subisce un'innovazione che lo porta da essere solamente inchiodato a iniziare a essere incollato.

PARQUET MASSICCIO: LE SPECIE LEGNOSE EUROPEE

Ma non sono solo formati e misure a cambiare nel tempo, anche i legni. Iniziamo con un focus sulle specie legnose legate al massello: qui faremo una sorta di giro del mondo, infatti partiamo dalle essenze europee: dal Rovere al Larice, dall'acero al noce e all'olmo europeo.
Un aspetto molto interessante è la provenienza del Rovere, una specie proviene infatti dall'Europa dell'est (Austria, Romania, Ungheria, ex Slavonia), l'altra tipologia di Rovere

arriva invece dalle foreste della Borgongna, Fontaines in Francia. Una caratteristica che ci permette di distinguere le due provenienze è la tonalità del Rovere, infatti per quella francese troviamo un colore più tendente al giallo, mentre quello dell'Europa dell'est ha un tono più chiaro. Anche per l'Acero abbiamo due distinzioni, Acero europeo e Acero americano, con toni chiari il primo e rossicci il secondo. Passando a una specie legnosa di grande pregio troviamo il Noce, che può essere europeo e americano, il primo è un Noce di piantagione, poiché ormai ne è stato vietato il taglio, il secondo è detto anche "noce canaletto"
e ha un tono più scuro. Segue la stessa logica anche l'Olmo, che può essere sia europeo che americano, il primo è molto chiaro, il secondo è più scuro; l'Olmo ha una particolarità legata alle meravigliose fiammature e a dei segni particolari scavati dal parassita del legno che si nutre dell'alburno.
Completiamo questo focus sulle specie legnose europee con il Larice, legno adatto ad ambienti rustici, ma che regala un grande fascino con la particolarità dei suoi nodi; esiste anche una specie legnosa di Larice senza nodi: il Larice siberiano.

DALL'EUROPA ALL'AFRICA
Partiamo dall'Iroko, un legno tra i più morbidi che esistono, proveniente dalla Costa D'avorio. Abbiamo due tipologie di Iroko, rappresentate entrambe da diverse impurità legate a elementi come la presenza su territorio di molti vulcani e forti venti, elementi che danno origine a dei 'talchi del legno': se l'Iroko proviene dalla parte ovest della Costa d'Avorio ci sarà la presenza di macchie bianche, se arriva da est di macchie gialle.
Altra particolarità di questa specie legnosa è la velocità nell'ossidarsi, passa infatti dal colore nocciola iniziale al marrone. Passiamo al Doussié, un legno che presenta delle impurità biancastre, diversamente dal Merbau, che invece ha la presenza di macchie gialle. Un altro legno di grande pregio è il Panga Panga, un legno con una fibra più larga e con venature con dentro delle macchie giallastre, da non confondere con il Wengé, di minor pregio.
Infine il Mutenye, un legno che assume colorazioni marroni tendenti al verde, che dona un'atmosfera molto calda agli ambienti; anche questa specie è protetta e ad oggi non si trova più con grande facilità.

IL SUD AMERICA
Spostandoci in un altro continente, il sud America, troviamo tutti legni molto duri. Il Cabreuva è un legno molto forte, con una venatura davvero particolare, proveniente dalla foresta amazzonica. Altra specie legnosa molto affascinante, che non troviamo più facilmente nel mercato odierno, è il Sucupira, un legno con la venatura larga, simile all'Ipé: il legno si può riconoscere da diversi elementi come il colore, la fibra e il profumo.
Per concludere questo percorso dei legni sudamericani non ci resta che parlare dell'Ipé e del Lapacho, legni molto forti e stabili che resistono molto bene al tempo e vengono principalmente utilizzati per le pavimentazioni esterne in legno. L'ultima specie legnosa legata a questo territorio è il Jatoba, un legno meno costoso del Doussié, difficile da trovare se non nel mercato interno del Brasile.

L'ASIA
L'ultimo percorso tra le specie legnosa ci porta in Asia, luogo da cui proviene una delle specie legnose più pregiate come il Teak. Questo legno arriva dall'isola di Java dal Siam e dalla regione del Burma. Il Teak è diviso in due tipologie, il Burma e il Siam, il primo è molto più caldo e venato e, diversamente dalle altre specie legnose, tende a schiarire invece che scurire. Il teak Siam rimane invece molto chiaro ed è usato per le prime scelte.

IL PARQUET MASSICCIO
Ma eravamo partiti dal parquet massiccio.
Uno dei primi vantaggi di questo pavimento è senz'altro la resistenza della struttura, insieme all'ampia gamma di specie legnose disponibili; per quanto riguarda gli svantaggi, invece, all'epoca avevamo dei tempi di posa lunghi, che potevano andare dai 15 ai 25 giorni (pose dell'epoca senza colla bicomponente).
Ricordiamo inoltre che è fondamentale che il legno sia essiccato, caratteristica che oggi può essere comprovata utilizzando un igrometro che ci permette di comprendere l'umidità relativa del legno.

PARQUET PREFINITO: IL DUE STRATI
Ritorniamo ad analizzare l'evoluzione dei pavimenti in legno, parlando del prefinito: i primi risalgono prefiniti all'inizio degli anni '80, quando l'ingegner Guglielmo Giordano ha progettato questa struttura che ha permesso una facile rapidità di montaggio, un'estetica identica a un legno massello e una struttura idonea per la posa a riscaldamento a pavimento. Il prefinito - come 'svantaggio' rispetto al massello – aveva una durata utile di 30 anni circa, che poteva essere naturalmente allungata con una corretta manutenzione del pavimento in legno, ma attenzione: levigare un parquet di quegli anni significava arrivare a trovare lo strato sottostante.
Analizziamo ora come evolve dunque il prefinito con l'arrivo della struttura a due a strati. In questa nuova struttura viene utilizzato un supporto in multistrato di betulla, specie legnosa più performante e stabile. Anche questa tipologia di pavimento in legno ha vantaggi e svantaggi, come primo vantaggio troviamo la rapidità di montaggio e la possibilità di effettuare lavorazioni in opera, inoltre permette l'utilizzo di un materassino sia fono-assorbente che isolante.
Per quanto riguarda gli svantaggi, uno dei più rilevanti è l'impossibilità di utilizzare la posa flottante e l'utilizzo di un kg di colla per ogni metro quadrato posato.

E IL TRE STRATI
Concludiamo questo percorso sull'evoluzione del pavimento in legno descrivendo il prefinito a tre strati, una struttura che ha una lamella nobile che può andare dai 2,5 mm ai 5 mm, con un'anima centrale che può essere in abete o in betulla e controbilanciato in rovere, abete o betulla.
Analizzando i vantaggi di un tre strati, uno dei più importanti è legato alla possibilità di utilizzare la posa flottante ed effettuare lavorazioni in opera, come ad esempio intarsi e mix materici con cementine; altro aspetto fondamentale è che non viene utilizzata la colla, se non quella vinilica EC1 negli incastri, colla 'green', con scarsa emissione di formaldeide. Il tre strati permette anche l'utilizzo di materassini che possono rispondere a esigenze acustiche, di umidità o di ottimizzazione delle performance di un sistema di raffrescamento e riscaldamento a pavimento.

UN FASCINO CHE RESISTE AGLI ANNI
Concludendo questo breve viaggio alla scoperta di formati, finiture, specie legnose e strutture, possiamo affermare che una delle caratteristiche che non è mai cambiata nel tempo è il grande fascino di questo meraviglioso materiale, il legno, che oggi rappresenta una vera filosofia dell'abitare.

MISSION O VISION?

Parliamo di due concetti fondamentali per un progetto imprenditoriale: capirne la differenza è un aspetto cruciale sia per delineare la propria strategia di crescita, sia per aver ben chiari gli obiettivi aziendali. Partendo dalla propria esperienza, gli autori ci spiegano il perché

MICHELE MURGOLO E STIVEN TAMAI

Agli imprenditori le idee non mancano di certo e se per lavoro hai a che fare anche con qualcosa di manuale, come nel nostro caso, la creatività è sicuramente l'anticamera di nuovi progetti. E questo è proprio quello che è successo a noi durante il grande lock down del 2020: quando il mondo intero si era fermato, a noi è venuta l'idea di dare vita a 'Posatore 4.0'.
Volevamo poter essere di aiuto a tutti quei colleghi che, demotivati dalla situazione pandemica del periodo, avevano delle difficoltà a ingranare nella loro quotidianità.
Così, partendo dalle nostre conoscenze, abbiamo voluto raccontare ai posatori la nostra esperienza con il parquet, passando, però, attraverso il campo della comunicazione e della vendita.
Eravamo fortemente motivati e super entusiasti, ma da dove iniziare precisamente?
Abbiamo provato a condividere alcune idee senza, però, riuscire a organizzarle e, in un men che non si dica, ci siamo resi conto che una strana sensazione di smarrimento e frustrazione si stava insinuando tra di noi, perché non sapevamo bene come procedere.
Niente panico: ogni lungo viaggio inizia con un primo passo e per quanto sia grande l'obiettivo, ciò che conta è cominciare.
Quindi, tenendo bene a mente l'obiettivo di 'Posatore 4.0', eravamo concordi sul sogno che avevamo per questo progetto, così abbiamo cercato di delineare la strada da percorrere per il raggiungimento dei risultati nei diversi ambiti che ci eravamo prefissati.
Eravamo assillati da delle domande continue: qual è lo scopo del nostro progetto? Quale problema stiamo cercando di risolvere? Con il nostro progetto, come potrebbe cambiare la figura del parchettista? Qual è lo scenario che vogliamo realizzare?

I PRIMI PASSI, I PIÙ IMPORTANTI

Senza accorgercene, stavano delineando la nostra 'vision': definendo gli obiettivi principali di un lungo periodo, abbiamo anche stabilito i valori che avrebbero regolato questo progetto e il ruolo che 'Posatore 4.0' avrebbe assunto nel contesto economico e sociale.
La visione, come una stella polare, ci ha riportato sulla giusta rotta.
Dopo aver definito le azioni da intraprendere sul lungo periodo, abbiamo dovuto concentrarci sul presente, decidendo quali azioni strategiche ci avrebbero permesso di raggiungere i risultati prestabiliti da intraprendere ('mission'), rispondendo alle seguenti domande: chi siamo? Qual è il nostro target? Quali sono le azioni da mettere in atto per raggiungere la meta? Con quali mezzi? Cosa ci differenzia dagli altri? Quali sono i nostri obiettivi a breve termine?
A differenza della vision, la mission ha una forte connotazione operativa: è più concreta ed è orientata all'azione nel presente.
Di lì a poco ci siamo resi conto che 'mission' e 'vision' sono due concetti fondamentali per un progetto imprenditoriale e capirne la differenza è un aspetto cruciale sia per delineare la propria strategia di crescita, sia per aver ben chiari gli obiettivi aziendali, non solo dal punto di vista commerciale, ma anche di comunicazione e innovazione, sul lungo e sul breve termine.
Questa fase ha richiesto del tempo che forse non avevamo preventivato, ma ci rendiamo conto di quanto sia stato importante questo momento iniziale non solo per ben pianificare la nostra determinazione, ma anche per poter affermare, oggi, che 'Posatore 4.0' inizia a essere un brand di riferimento per i posatori del pavimento in legno.

Posatore 4.0
Posatore 4.0 è un progetto nato durante il periodo di lockdown, con la voglia di condividere esperienze e con l'obiettivo di aiutare i parchettisti a pensare fuori dagli schemi, mettersi in gioco e diventare imprenditori di successo. L'idea è di Stiven Tamai e Michele Murgolo, due professionisti accomunati dall'esperienza associativa, che hanno aperto in breve tempo una pagina Instagram attraverso la quale - grazie a video, animazioni, brevi slide - spingono i colleghi a tirare fuori il meglio di sé: "*Puntiamo a una formazione personale, non tecnica. Ci rivolgiamo ai colleghi parchettisti, ma in generale a chi ha voglia di vedere oltre, di mettersi in gioco, parlando da imprenditore a imprenditore, cosa che ci permette di essere incisivi e credibili, perché conosciamo molto bene il settore*".

CERSAIE
OPEN TO EVOLUTION

Bologna, 26 - 30 settembre 2022

45GRADI

Seguici anche su

CERSAIE digital

dal 19 settembre al 7 ottobre 2022

Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno

Nuove proposte per la progettazione evoluta degli spazi architettonici.

www.cersaie.it

CERSAIE
Bologna - Italy

Promosso da
CONFINDUSTRIA CERAMICA

In collaborazione con
Bologna Fiere

Organizzato da
EdiCer SpA

Con il supporto di
Italy is simply extraordinary
ITA ITALIAN TRADE AGENCY

BERRY ALLOC

Per tutti quei momenti di 'forte impatto'.

Tavole di grandi dimensioni, splendidi decori in legno, pietra e cemento, massima resistenza all'usura, ai graffi, agli urti. Cosa chiedere di più ad un pavimento?

74 decori proposti in 3 diverse collezioni: Grand Majestic, Grand Avenue e Original. Un'ampia scelta di colori e formati.

Impossibile non trovare il pavimento dei tuoi sogni.

www.berryalloc.com

Pavimenti ad alta pressione.

IMPERTEK

RELAX.
WE SUPPORT YOU.

ALL IN 1 SYSTEM

BalancePro

BALANCE PRO È AUTOLIVELLANTE FINO AL 5% DI INCLINAZIONE ED HA UN'AMPIA GAMMA DI TESTE PER TILE, DECKING E PER LA POSA MISTA.

6 REFERENZE PER SODDISFARE OGNI ESIGENZA DI POSA, CON ALTEZZE DA 25 A 1025 MM.

OUR SUPPORT SYSTEM IS AT YOUR SERVICE

UNA GAMMA DI PRODOTTI COMPLETA E VERSATILE. UN MONDO DI SERVIZI PENSATI PER SUPPORTARTI IN OGNI FASE DEL PROGETTO, LIBERANDO TEMPO PER ASSAPORARE I MOMENTI BELLI DELLA VITA.

MEET US AT GALABAU (14-17/09) NÜRNBERG, GERMANY - HALL 2 STAND 509
MEET US AT CERSAIE (26-30/09) BOLOGNA, ITALY - HALL 32 STAND A4-B3

SCAN & GO
IMPERTEK.COM